



i:\delibere\delibere da pubblicare\delib2012\0176.doc

Regione Piemonte - Azienda Sanitaria Locale CN2 "Alba - Bra"

D e t e r m i n a z i o n e C o m m i s s a r i a l e

NUMERO GENERALE	CODICE PROPOSTA				DATA
	BUDGET	ADOTT.	ANNO	PROGR.	
176	000	COM	12	0001	7 FEBBRAIO 2012

O G G E T T O :

**DISTRETTO N. 01 – AMBITO TERRITORIALE CONSORZIO SOCIO ASS.LE ALBA, LANGHE, ROERO. PIANO DI ZONA 2011-2013.
ART. 19 DELLA LEGGE 328/2000 E ART. 17 DELLA LEGGE REGIONALE 1/2004:
APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA ATTUATIVO.**

I L C O M M I S S A R I O

Atteso che con provvedimento n. 1718 del 17 ottobre 2007 era stato approvato l'accordo di programma per l'adozione e l'attivazione del Piano di Zona del Distretto n. 1 ambito territoriale Consorzio Socio Ass.le Alba, Langhe, Roero valevole per il periodo 2006-2008;

Letto i commi 2, 9 e 10 dell'art.17 della Legge Regionale n. 1 del 8 gennaio 2004 (recante: Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento), che testualmente recitano:

omissis

2. Il piano di zona, definito secondo le indicazioni del piano regionale di cui all'articolo 16 e con la partecipazione di tutti i soggetti attivi nella programmazione, è approvato tramite accordo di programma promosso e approvato dal legale rappresentante dell'ente gestore al quale il piano di zona afferisce.

omissis

9. All'accordo di programma stipulato per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie, partecipano i soggetti pubblici di cui al comma 1, le aziende pubbliche di servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane, finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nonché la provincia, per i servizi di supporto e di area vasta svolti dalla medesima.

10. Gli enti e le amministrazioni pubbliche che stipulano l'accordo di programma hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino ed ostacolino l'accordo o che contrastino con esso; gli enti e le amministrazioni medesime sono tenuti a

compiere gli atti applicativi ed attuativi dell'accordo stesso, stante l'efficacia contrattuale del medesimo.

Atteso che il Consorzio socio Assistenziale Alba, Langhe, Roero contestualmente alla trasmissione del Piano di Zona (registrata al protocollo aziendale al n. 1993 in data 12/01/2010) ha trasmesso lo schema dell'accordo di programma per l'adozione e l'attuazione dello stesso;

Ritenuto di dover formalmente approvare lo schema dell'accordo di programma per l'adozione e l'attuazione del Piano di Zona dei 47 Comuni dell'ambito territoriale del Consorzio socio-assistenziale Alba-Langhe- Roero;

Su proposta conforme del Direttore del Distretto 01 di Alba (Dott. Luca MONCHIERO);

Acquisito il parere favorevole, per quanto di competenza, dei Direttori Amministrativo e Sanitario (ex art. 3, comma 7, D.Lg.vo 30.12.92, n. 502 e s.m.i.);

D E T E R M I N A

- di approvare lo schema dell'accordo di programma, per l'adozione e l'attuazione del Piano di Zona dei 47 Comuni dell'ambito territoriale del Consorzio Socio Assistenziale Alba-Langhe-Roero valevole per il periodo 2011-2013, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dichiarare la presente determinazione, vista l'urgenza di provvedere in merito, immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 28, comma 2 della L.R. 24 gennaio 1995, n. 10.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni MONCHIERO
F.TO MONCHIERO

Sottoscrizione per conferma del parere richiamato nel contesto della determinazione:

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Gianni BONELLI
F.TO BONELLI

IL DIRETTORE SANITARIO
Francesco MORABITO
F.TO MORABITO

*Allegato: - Accordo di programma di adozione e attuazione del Piano di Zona Consorzio Alba, Langhe, Roero
(a seguire al presente atto)*

Archivio: I.1.2 – VII.1.12 – VII.1.13

TR/lm

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA
DEI 47 COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE
DEL CONSORZIO SOCIO ASSISTENZIALE "ALBA-LANGHE-ROERO",
IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 328/2000 E DELLA L. R. N. 1/2004.

TRIENNIO 2011 - 2013

Premesso:

- che l'art. 6 della L. 328/2000 e l'art. 6 della L. R. 1/2004 stabiliscono che *i Comuni sono titolari delle funzioni concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale;*
- che, secondo l'art. 8 della L. R. 1/2004, *la Regione individua gli ambiti territoriali dei distretti sanitari ... quale ambito ottimale per la gestione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali;*
- che ai sensi dell'art. 9 della L. R. 1/2004 *la Regione individua nella gestione associata, ed in particolare in quella consortile, la forma idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi e servizi sociali di competenza dei comuni;*
- che l'art. 19 della L. 328/2000 statuisce che *i Comuni associati, ... a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali provvedono, ... nell'ambito delle risorse disponibili ... per gli interventi sociali e socio-sanitari, ... a definire il piano di zona;*
- che secondo l' art. 17 della L. R. 1/2004:
 - *i comuni singoli od associati, a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le ASL ... per quanto attiene alle attività di integrazione socio – sanitaria, provvedono a definire il piano di zona ai sensi dell'articolo 19 della L. 328/2000 che rappresenta lo strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza;*
 - *il piano di zona, definito secondo le indicazioni del piano regionale ... con la partecipazione di tutti i soggetti attivi nella programmazione, è approvato tramite accordo di programma;*
 - *la parte dei piani di zona relativa alle attività di integrazione socio sanitaria trova obbligatoria corrispondenza nella parte dei programmi di attività distrettuale contenuta nei piani attuativi aziendali;*
- che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28 - 12295 del 05 ottobre 2009 ha approvato le linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona;
- che l'Assemblea Consortile con provvedimento n. 5 del 28.04.2010 ha avviato il processo di definizione del Piano di Zona, deliberando il recepimento delle Linee Guida regionali, l'individuazione dei componenti del Tavolo Politico Istituzionale e dando mandato al Presidente del Consorzio, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, di promuovere l'Accordo di Programma per l'approvazione del Piano di Zona;

Tutto ciò premesso e considerato, le parti interessate convengono e stipulano il seguente:

Accordo di Programma per l'adozione e l'attuazione del **Piano di Zona** ai sensi dell'art. 19 della L. 328/2000 e dell'art. 17 della L. R. 1/2004 considerato quale strumento per la definizione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali dell'ambito territoriale dei Comuni del Consorzio Socio Assistenziale "Alba-Langhe-Roero".

ART. 1 – SOGGETTI FIRMATARI

Sono firmatari del presente Accordo di Programma, sulla base di quanto disposto dalle normative citate in premessa, i seguenti soggetti:

1. Comuni di Alba, Baldissero d'Alba, Barbaresco, Barolo, Bergolo, Camo, Canale, Castagnito, Castelletto Uzzone, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Corneliano d'Alba, Cortemilia, Cossano Belbo, Diano d'Alba, Feisoglio, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, Levice, Magliano Alfieri, Mango, Monchiero, Monforte d'Alba, Montà, Montaldo Roero, Montelupo Albese, Monteu Roero, Monticello d'Alba, Neive, Neviglie, Novello, Piobesi d'Alba, Priocca, Roddi, Roddino, Rodello, San Giorgio Scarampi, Santo Stefano Belbo, Santo Stefano Roero, Serralunga d'Alba, Sinio, Torre Bormida, Treiso, Trezzo Tinella, Vezza d'Alba (unitariamente rappresentati dal Presidente dell'Assemblea Consortile);
 2. Consorzio Socio Assistenziale Alba-Langhe-Roero;
-

3. A.S.L. CN2 ALBA - BRA;
4. Provincia di Cuneo.

ART. 2 – SOGGETTI ADERENTI

Gli attori sociali non istituzionali, in considerazione del ruolo avuto nel processo di definizione del Piano di Zona e per manifestare la volontà di partecipare alla realizzazione del medesimo, possono aderire al presente Accordo attraverso i loro rappresentanti presenti nell'Ufficio di Piano.

ART. 3 – FINALITÀ DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

I rappresentanti dei soggetti elencati nell'art. 1 sottoscrivono il presente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona, per il triennio 2011 – 2013, dell'ambito territoriale dei Comuni del Consorzio Socio Assistenziale "Alba-Langhe-Roero", elaborato nel rispetto delle normative succitate.

Il Piano di Zona di cui al precedente comma e la premessa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

I Soggetti istituzionali, firmatari dell'Accordo, danno atto che la sottoscrizione comporta l'impegno per la realizzazione degli obiettivi e delle Azioni previste dal Piano di Zona e per assicurare il governo del processo di realizzazione del Piano medesimo.

ART. 4 – FINALITÀ DEL PIANO DI ZONA

Il Piano di Zona è finalizzato a:

- a) favorire la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali locali, nella logica di welfare community, secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, sussidiarietà verticale e orizzontale, per la promozione del benessere dei cittadini e lo sviluppo delle comunità locali;
- b) definire gli obiettivi prioritari da perseguire a livello locale per promuovere il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- c) promuovere una strategia della partecipazione che consenta di valorizzare tutti i soggetti della Comunità locale e di favorire la capacità del sistema di conoscere e rispondere ai bisogni prioritari del territorio;
- d) valorizzare la messa in rete di risorse professionali, finanziarie, strutturali e di responsabilità condivise sui risultati da conseguire da parte dei vari Soggetti della Comunità locale disponibili a concorrere alla realizzazione degli obiettivi;
- e) avviare percorsi di progettazione che consentano di individuare modalità operative efficaci, ponendo particolare attenzione ai processi d'integrazione;
- f) individuare le risorse messe a disposizione da parte dei vari Soggetti per la realizzazione degli interventi.

ART. 5 - CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

Il presente Accordo ha lo scopo di sviluppare i servizi alla persona, alle famiglie e alle comunità locali dei 47 Comuni consorziati. Il campo di applicazione del Piano di Zona riguarderà i servizi sociali, socio assistenziali e socio sanitari gestiti ed erogati dai soggetti istituzionali (Comuni, Consorzio Socio Assistenziale, A.S.L. CN2, Provincia) e dagli altri soggetti pubblici e privati individuati dalla normativa citata in premessa (I.P.A.B., Terzo Settore, enti religiosi riconosciuti dallo Stato, soggetti privati).

ART. 6 – LE AZIONI DA SVILUPPARE

Nel Piano sono state individuate per ciascun Tavolo Tematico (o di concertazione) le seguenti azioni da sviluppare per promuovere il benessere dei cittadini:

- Tavolo Tematico "MINORI E FAMIGLIE"

Azioni	Obiettivi
Social housing	Sensibilizzare i Comuni che stanno perdendo via via abitanti e servizi (es. Scuola) e che sono disponibili ad accogliere famiglie con difficoltà a reperire abitazioni, recuperando locali e strutture di proprietà dei Comuni medesimi o della Diocesi.
Puzzle giovani	Definire un sistema omogeneo di mappatura degli interventi e dei progetti giovanili promossi sul territorio, che evidenzii le iniziative in essere, i soggetti coinvolti, i destinatari, gli ambiti territoriali, le risorse e i risultati attesi. L'obiettivo è utilizzare questo quadro di riferimento omogeneo per definire scelte di mantenimento e di razionalizzazione delle diverse iniziative, fronteggiando la riduzione dei finanziamenti disponibili.
Dare voce al silenzio	Supportare e sostenere la crescita della rete di sostegno alle donne vittime di violenza, o in condizione di grave disagio, estendendo il protocollo di intesa a nuovi comuni del territorio consortile.

- Tavolo Tematico "ANZIANI"

Azioni	Obiettivi
Anziani informati e in rete	Strutturare e consolidare la rete di centri di incontro e di circoli ricreativi per anziani sul territorio, sperimentando l'attivazione di servizi e la realizzazione di iniziative di informazione e prevenzione per gli anziani.
Case di riposo aperte al territorio	Sperimentare l'attivazione di iniziative e servizi innovativi per le strutture residenziali del territorio, consolidando la presenza di servizi mensa e pasti a domicilio, e sperimentando dei servizi di sollievo giornaliero rivolti alle famiglie degli anziani non autosufficienti. Coinvolgere nei servizi promossi dall'azione almeno 6 case di riposo su tutto il territorio del Consorzio di Alba.

- Tavolo Tematico "DISABILI"

Azioni	Obiettivi
Scuola in tempo per tutti	Ottimizzazione di alcune prassi relative alla nomina degli insegnanti di sostegno, al fine di permettere l'avvio degli interventi da parte dei docenti specializzati in favore degli studenti disabili sin dal primo giorno di scuola di ogni anno scolastico, attraverso il coinvolgimento dell'USP e del gruppo territoriale HRETE
Diventiamo grandi	Proseguire e concludere parte dei percorsi avviati nel Piano di Zona precedente, rendendo formalmente operativi due protocolli d'intesa redatti e condivisi dal tavolo tematico DISABILI del PDZ 2006-2008. Potenziare il ruolo della commissione UMVD nel momento di passaggio all'età adulta e prevedere un maggior coinvolgimento del medico di medicina

Lavoro: quali opportunità per la persona disabile? generale nel progetto di vita dell'adulto disabile.
Promuovere l'inserimento lavorativo di persone disabili attraverso l'applicazione di accordi condivisi a livello territoriale per il conferimento di commesse alle cooperative sociali di tipo B secondo quanto previsto dalle norme sulle cooperative sociali e sulle imprese sociali, nonché dall'art. 52 D.Lgs. 163/2006 in materia di appalti riservati.

- Tavolo Tematico "ADULTI"

Azioni	Obiettivi
RILegare	Sostenere l'attivazione e il consolidamento dell'Osservatorio sulla Povertà, definendo un sistema informativo omogeneo e costantemente aggiornato per la conoscenza delle richieste di aiuto economico e delle forme di intervento erogate dai soggetti pubblici e privati del territorio. Attivare servizi di sostegno legale specialistico nell'ambito delle attività dell'Osservatorio sulla Povertà.
Ci sono anch'io	Promozione dell'inclusione sociale degli immigrati, anche valorizzando le associazioni di stranieri che si stanno radicando sul territorio Messa in rete e condivisione delle informazioni tra tutti i soggetti che sul territorio offrono servizi per gli immigrati.
Interventi di contrasto della povertà	Progettare e realizzare azioni finalizzate a contrastare la povertà e a sostenere persone e nuclei familiari in situazione di precarietà abitativa, valorizzando la spinta solidaristica del volontariato e stimolando l'empowerment dei beneficiari.

I tempi di realizzazione, gli Enti responsabili delle Azioni e i Soggetti partecipanti ai gruppi di azione sono indicati nelle schede di azione dell'allegato Piano.

È demandato alla progettazione operativa il compito di definire, con riferimento a tutte le risorse fruibili, il dettaglio dei percorsi attuativi delle singole Azioni, nel rispetto degli indirizzi delineati nel Piano di Zona.

ART. 7 – IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

Le **Amministrazioni firmatarie** del presente Accordo di Programma s'impegnano a darne comunicazione alla Giunta e al Consiglio Comunale, a realizzare le azioni previste nel Piano di Zona secondo i termini e le modalità nello stesso definiti e concordati, con le risorse necessarie e avvalendosi della rete integrata di tutti gli attori coinvolti.

Gli **Enti Istituzionali firmatari** garantiscono la continuità delle risorse destinate agli interventi e ai servizi sociali.

I **Comuni**, in particolare, si impegnano a mantenere, per i servizi e gli interventi sociali delegati al Consorzio Socio Assistenziale "Alba-Langhe-Roero", in sede di approvazione del bilancio di previsione, il relativo trasferimento annuale, secondo l'entità definita dall'Assemblea Consortile.

La **Provincia di Cuneo** si impegna a garantire le risorse connesse all'esercizio delle sue competenze, come definito dalla vigente normativa nazionale e regionale.

L'**A.S.L. CN2** per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria garantisce le risorse definite dal Piano annuale aziendale e, in specifico, le risorse previste dalla vigente Convenzione per l'applicazione

della D.G.R. 51-11389 del 23.12.03 e s.m.i. inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza relativi all'area dell'integrazione socio-sanitaria.

ART. 8 – IMPEGNI DEI SOGGETTI ADERENTI

I **sogetti aderenti** al presente Accordo contribuiranno alla realizzazione delle azioni di cui all'art. 5, con le modalità, i termini e le risorse previsti nelle singole schede di Azione di cui al Cap. VII del Piano di Zona, e secondo quanto verrà successivamente concordato in sede di progettazione operativa.

ART. 9 – BENEFICIARI

I beneficiari del presente Accordo di Programma sono i cittadini residenti nell'ambito territoriale dei Comuni del Consorzio Socio Assistenziale "Alba-Langhe-Roero".

ART. 10 – MODIFICHE

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate tra i soggetti coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona.

ART. 11 – INTERVENTO DI ALTRI SOGGETTI

Le parti danno espressamente atto che alla realizzazione delle azioni previste nel presente Accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati e che non hanno sino ad oggi partecipato alla definizione del Piano di Zona, previa accettazione formale da parte del Tavolo Politico-Istituzionale ed a condizione che il nuovo soggetto metta a disposizione risorse proprie: umane e/o strumentali e/o finanziarie per la realizzazione delle azioni previste nel Piano stesso alle quali abbia aderito formalmente.

ART. 12 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI SUPPORTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA

Per supportare l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2011 - 2013, i soggetti firmatari del presente Accordo di Programma manterranno una struttura organizzativa così articolata:

1. Tavolo Politico-Istituzionale
2. Ufficio di Piano
3. Tavoli Tematici
4. Gruppi di azione

ART. 13 - TAVOLO POLITICO-ISTITUZIONALE

Al Tavolo compete la scelta delle priorità sulla base delle analisi dei bisogni effettuate e delle conseguenti proposte di azione formulate.

Il Tavolo svolge le funzioni d'indirizzo e di controllo strategico delle iniziative connesse al coordinamento del Sistema integrato locale dei Servizi sociali e, in specifico, di quelle connesse alla programmazione, all'attuazione e alla valutazione del Piano di Zona.

Il Tavolo è composto dal Presidente del Consorzio (cui compete la presidenza del Tavolo), dal Presidente dell'Assemblea Consortile, dal Sindaco di Alba, da un Sindaco in rappresentanza dell'area territoriale facente capo alla sede operativa di Grinzane Cavour, da un Sindaco in rappresentanza dell'area territoriale facente capo alle sedi operative di Canale, Corneliano d'Alba, Guarene, da un Sindaco in rappresentanza dell'area territoriale facente capo alle sedi operative di Cortemilia, Neive, S. Stefano Belbo, dal Presidente della Provincia di Cuneo e dal Direttore Generale dell'A.S.L. CN2.

ART. 14 – UFFICIO DI PIANO, TAVOLI TEMATICI E GRUPPI DI AZIONE

All'Ufficio di Piano compete la formulazione delle azioni previa rielaborazione dei materiali prodotti dai Tavoli Tematici.

L'Ufficio di Piano è l'organismo tecnico a livello locale di supporto gestionale per dare attuazione al Piano di Zona.

L'Ufficio di Piano è composto da rappresentanti del Consorzio Socio Assistenziale, dei comuni consorziati, dell'Amministrazione Provinciale, dell'A.S.L. CN2, delle Istituzioni Scolastiche, delle Cooperative Sociali e delle Associazioni di Volontariato.

L'Ufficio di Piano per la realizzazione delle Azioni indicate nel Piano di Zona si avvale della collaborazione dei seguenti Tavoli Tematici:

- "MINORI E FAMIGLIE"
- "ANZIANI"
- "DISABILI"
- "ADULTI"

I **Tavoli tematici** sono organismi che durano in carica per tutto il periodo del Piano di Zona. Sono coinvolti nella formulazione delle proposte di azione, ma partecipano anche alle fasi di monitoraggio e valutazione.

Sono costituiti da un nucleo fisso di componenti permanenti, rappresentativi delle istituzioni e dei soggetti che partecipano all'Ufficio di piano. Operano con il criterio della flessibilità, coinvolgendo referenti aggiunti scelti tra i portatori di interessi che possono apportare un contributo specifico alle singole priorità del tavolo.

I Tavoli tematici svolgono le seguenti funzioni:

- approfondiscono le priorità individuate dal Tavolo politico istituzionale;
- individuano le proposte di azione da sottoporre al Tavolo politico istituzionale per il PDZ 2011 – 2013;
- definiscono la progettazione di massima delle azioni proposte, attraverso gli strumenti previsti dalla DGR 12295/09;
- partecipano al monitoraggio e alla valutazione del Piano di zona.

I **Gruppi di azione** sono costituiti dai referenti delle organizzazioni coinvolte nell'attuazione dell'azione, individuati dall'Ufficio di piano secondo i seguenti criteri:

- contenimento nel numero di componenti;
- specializzazione/competenza dei componenti;
- raccordo tra ogni referente del gruppo di lavoro e i soggetti interni all'organizzazione cui appartiene

I Gruppi di azione svolgono le seguenti funzioni:

- effettuano la progettazione operativa delle azioni, sulla base delle schede di azione definite dai tavoli tematici
- attuano le azioni secondo le modalità stabilite in sede di progettazione operativa
- partecipano al monitoraggio periodico e alla valutazione delle azioni.

I Gruppi di azione sono attivati dai Responsabili di azione individuati nelle singole schede di azione di cui al Cap. VII del Piano di Zona, entro tre mesi dall'approvazione del presente accordo di programma.

ART. 15 – ACCORDI E DOCUMENTI ATTUATIVI DEL PIANO DI ZONA

La convenzione vigente tra il Consorzio Socio Assistenziale "Alba-Langhe-Roero" e l'A.S.L. CN2, per promuovere e realizzare un'adeguata integrazione socio-sanitaria nei servizi dell'ambito territoriale del Piano di Zona, è recepita quale parte essenziale per la realizzazione del Piano stesso.

Gli accordi di programma, le convenzioni, le collaborazioni in atto con enti pubblici, organizzazioni private, soggetti del Terzo Settore, vigenti alla data di approvazione del presente Accordo, sono

recepiti quale parte essenziale per la realizzazione del Piano di Zona, mantenendo la loro validità fino alla scadenza naturale.

ART. 16 – COLLEGIO DI VIGILANZA

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma è svolta da un Collegio, composto da tre rappresentanti dei Comuni dell'ambito territoriale, dal Presidente del Consorzio Socio Assistenziale "Alba-Langhe-Roero" e dal Direttore Generale dell'A.S.L. CN2, o loro delegati.

Il Collegio di vigilanza, una volta appurati ritardi o negligenze nella realizzazione delle azioni, provvede a darne comunicazione ai soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare.

ART. 17 – CONTROVERSIE

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Accordo di Programma, che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza, sarà devoluta alla competente autorità giudiziaria.

ART. 18 – VALIDITÀ

Il Piano di Zona oggetto dell'Accordo ha validità per gli anni 2011 - 2013 e rimarrà comunque efficace fino all'entrata in vigore del Piano successivo. Durante il periodo di vigenza del Piano è fatta salva la possibilità di procedere all'adozione di modifiche dello stesso, nonché delle disposizioni di cui al presente Accordo.

ART. 19 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO DI ZONA

Il Tavolo politico istituzionale:

- verifica, con periodicità annuale, il raggiungimento degli obiettivi e dello stato di attuazione delle azioni del Piano di zona;
- effettua la valutazione finale degli esiti del Piano di zona, al termine del periodo di vigenza di cui all'art. 18.

Il Tavolo politico istituzionale effettua il monitoraggio e la valutazione del Piano di zona con il supporto dell'Ufficio di piano il quale, a sua volta, potrà avvalersi di un gruppo di valutazione appositamente nominato.

All'attività di monitoraggio e valutazione potranno partecipare, con modalità definite dall'Ufficio di piano, i componenti permanenti dei Tavoli tematici e i componenti dei gruppi di azione.

ART. 20 – NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente Accordo, si rinvia alla vigente disciplina dell'accordo di programma di cui all'articolo 34 TUEL (D.Lgs. 267/2000 e s.m.i) nonché, in via residuale, alle disposizioni di cui agli articoli 11 e 15 della legge 241/1990 e s.m.i.

ART. 21 – APPROVAZIONE

Tutte le parti firmatarie del presente Accordo di Programma assumeranno secondo le rispettive normative di riferimento appositi atti allo scopo di rendere praticabile ed esigibile l'attuazione del Piano di Zona .

Il presente Accordo di Programma sarà trasmesso alla Regione Piemonte, unitamente al Piano di Zona.

Alba,

Per i 47 Comuni del
Consorzio Socio Assistenziale
"Alba-Langhe-Roero"

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA CONSORTILE
Marco PEROSINO

Per il
Consorzio Socio Assistenziale
"Alba-Langhe-Roero"

IL PRESIDENTE E LEGALE RAPPRESENTANTE
Roberto GIACHINO

Per l'A.S.L. CN2

IL COMMISSARIO
Giovanni MONCHIERO

Per la Provincia di CUNEO

IL PRESIDENTE
Gianna GANCIA

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Aderiscono al presente Accordo di Programma i seguenti Soggetti

Soggetto	Legale Rappresentante	Firma

Piano di Zona 2011 - 2013

Sommario

1.- PREMESSA	4
2.- IL TERRITORIO	6
3.- LA POPOLAZIONE	7
3.1.- Una crescita costante	7
3.2.- La popolazione per fasce d'età	8
3.3.- Indicatori demografici e fabbisogni assistenziali	10
3.4.- L'incidenza della popolazione immigrata	12
3.5.- La popolazione - sintesi	14
4.- LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA	15
4.1.- Lo scenario macroeconomico	15
4.2.- Il mercato del lavoro	17
4.3.- Le ricadute sulle famiglie	23
4.4.- La situazione socio-economica - sintesi	26
5.- LE POLITICHE SOCIALI NEL PIANO DI ZONA	28
5.1.- L'articolazione delle politiche sociali e i tavoli tematici	28
5.2.- I portatori di interessi	29
5.3.- Minori e famiglie	31
5.4.- Anziani	36
5.5.- Disabili	41
5.6.- Adulti	45
5.7.- Governance del sistema integrato	51
6.- I BISOGNI E LE PRIORITÀ	53
6.1.- Minori e famiglie	55
Tavolo politico istituzionale	2

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

6.2.- Anziani	55
6.3.- Disabili	56
6.4.- Adulti	56
6.5.- Governance del sistema integrato	57
7.- LE AZIONI	58
7.1.- Minori e famiglie	63
7.2.- Anziani	72
7.3.- Disabili	79
7.4.- Adulti	90
8.- IL QUADRO FINANZIARIO E DELLE RISORSE	99
9.- LA GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA	100

1.- PREMESSA

La presente relazione traccia un quadro sintetico del contesto di riferimento per la programmazione delle politiche sociali del territorio per il triennio 2011 - 2013.

L'analisi cerca di fotografare le principali tendenze generali derivanti dalle dinamiche socio-demografiche e dallo scenario socio-economico. Entra, inoltre, nel merito delle singole politiche sociali nelle quali sarà articolato il Piano di zona 2011 - 2013, fornendo informazioni più specifiche.

I dati e le informazioni che vengono qui riportati hanno lo scopo di guidare il Tavolo politico istituzionale nel percorso di rilevazione dei bisogni e delle priorità di intervento che caratterizzeranno il Piano di zona 2011 - 2013.

Nel definire tale percorso, ci si attiene ad alcune indicazioni generali fornite dalla DGR 12295 del 5/10/2009, che definisce le linee guida per la redazione dei piani di zona (Linee guida).

Tali indicazioni sono di seguito riportate:

- conoscenza dettagliata ed affidabile del contesto, della domanda e delle risorse disponibili;
- raccordo con il Profilo di Salute distrettuale, e con altri strumenti programmatori locali;
- lettura contestualizzata di quanto già in possesso degli enti partecipanti;
- descrizione uniforme e comparabile dei territori per le analisi del contesto socio-demografico locale, e utilizzo standardizzato di dati prodotti o raccolti ai livelli superiori;
- chiara classificazione dei servizi e degli interventi esistenti e programmati nei diversi territori, sulla base del Nomenclatore nazionale.

Non essendo ancora disponibili i dati del profilo di salute distrettuale, si è cercato di valorizzare il patrimonio di informazioni acquisito tramite altri percorsi, partendo innanzitutto dal precedente piano di zona. Più in generale, si è fatto riferimento alla seguente documentazione:

- la mappatura dei servizi effettuata per la realizzazione della carta dei servizi e del sito internet del Consorzio SA Alba Langhe e Roero, come base per la lettura dell'offerta sul territorio e per il raccordo con il Nomenclatore nazionale;
- le conclusioni della Relazione sul monitoraggio e la valutazione del PDZ 2006 - 2008, come spunto per la definizione delle priorità e delle azioni;
- il Bilancio sociale 2009 del Consorzio SA Alba, Langhe e Roero come fonte di integrazione dei dati di contesto;
- il ricorso alla BDDE e ad altre fonti informative provinciali e/o regionali.

Sulla base di tali indicazioni si è cercato di costruire un quadro informativo il più possibile sintetico e completo, rimandando eventuali approfondimenti alle fonti informative di seguito richiamate. Attraverso tali informazioni, ed utilizzando la metodologia dell'analisi SWOT, si è cercato di fornire una valutazione sintetica dello scenario di riferimento sia a livello generale, sia a livello delle singole politiche.

Successivamente sono stati individuati i bisogni e le priorità che faranno da punto di riferimento per i tavoli tematici, che saranno convocati per definire le proposte di azione da inserire nel piano di zona 2011 - 2013.

Tavolo politico istituzionale

4

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

Di seguito di riportano le principali fonti informative utilizzate per la presente relazione.

Fonti informative

- BDDE, Banca dati demografico evolutiva della Regione Piemonte;
- Camera di Commercio della Provincia di Cuneo, *Rapporto Cuneo 2010*,
- Centri per l'impiego della Provincia di Cuneo, *Dati dell'Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro*, disponibili sul sito internet ____;
- Fondazione CRC, *Cluster produttivi e traiettorie di sviluppo nei territori del cuneese*, Quaderno n. 5/09;
- Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, *Quaderno di studi n. 34/08. Il mercato del lavoro in Provincia di Cuneo nel 2008*, disponibile sul sito internet;
- Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, *Aggiornamenti della situazione del mercato del lavoro. Basi dati disponibili sul sito internet*
http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/studi_statisti/index.htm;
- Provincia di Cuneo, *Quaderno n. 8. Profili demografici e bisogni assistenziali*, gennaio 2010;
- Provincia di Cuneo, *Quaderno n. 9. L'Area servizi alla persona della Provincia di Cuneo: politiche, funzioni e attività*.

2.- IL TERRITORIO

L'ambito territoriale del Piano di zona 2011 - 2013 coincide con i comuni del Consorzio SSA Alba, Langhe e Roero.

Il territorio del Consorzio SSA Alba Langhe e Roero è molto ampio e frammentato: i 47 comuni che lo costituiscono si distribuiscono su aree geografiche che presentano caratteristiche anche molto differenziate tra loro.



La popolazione complessiva residente al 31/12/2008, ultimo dato ISTAT disponibile, è pari a 98.118 abitanti così suddivisi:

I comuni fanno tutti riferimento amministrativo alla Provincia di Cuneo con la sola eccezione di S. Giorgio Scarampi che rientra nella Provincia di Asti.

Questo Comune, inoltre, è l'unico che non rientra nel Distretto sanitario di Alba, dell'ASL CN2.

La coincidenza del presente piano di zona con il Distretto sanitario non è assicurata, anche perché non aderiscono al piano di zona i comuni che fanno parte della Comunità montana Alta Langa, e che hanno affidato alla stessa la gestione dei servizi socio-assistenziali.

L'ipotesi di un percorso di definizione congiunta del piano di zona si rivela alquanto problematica, poiché la Comunità Alta Langa è costituita da un vasto numero di comuni che fanno riferimento a distretti sanitari diversi.

Pertanto si è deciso di mantenere l'impostazione data già nel piano di zona 2006-2008, facendo coincidere l'ambito territoriale del piano con il territorio del Consorzio SSA Alba, Langhe e Roero.

Il Consorzio è suddiviso in tre aree territoriali significative dal punto di vista delle caratteristiche geografiche, socio-economiche e dell'organizzazione dei servizi. La Tabella 1 illustra nel dettaglio la suddivisione dei comuni del Consorzio nelle tre aree territoriali.

Area Territoriale	Comuni di riferimento
Area Alba - Barolo	Alba, Barolo, Castiglione Falletto, Diano d'Alba, Grinzane Cavour, Monchiero, Monforte d'Alba, Montelupo Albese, Novello, Roddì, Roddino, Rodello, Serralunga d'Alba, Sinito
Area Destra Tanaro	Barbaresco, Bergolo, Camo, Casteletto Uzzone, Castiglione Tinella, Cortemilia, Cossano Belbo, Feisoglio, Levice, Mango, Neive, Neviglie, San Giorgio Scarampi, Santo Stefano Belbo, Torre Bormida, Treiso, Trezzo Tinella
Area Sinistra Tanaro	Baldissero d'Alba, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Corneliano d'Alba, Govone, Guarene, Magliano Alfieri, Montà, Montaldo Roero, Monteu Roero, Monticello d'Alba, Piobesi d'Alba, Priocca, Santo Stefano Roero, Vezza d'Alba

Tabella 1.- Le aree territoriali del Consorzio

3.- LA POPOLAZIONE

3.1.- Una crescita costante

La popolazione residente sul territorio del Consorzio al 31.12.2009 è quantificata in n. 98.900 abitanti distribuiti in 47 Comuni. Il dato evidenzia un trend crescita costante negli ultimi 15 anni.

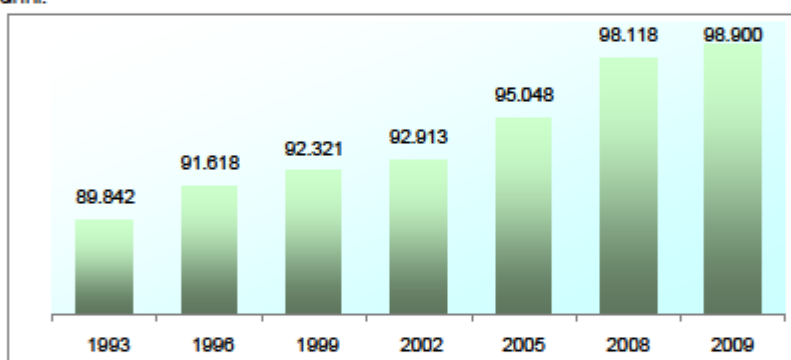


Figura 1.- L'andamento della popolazione residente (1993 - 2009)¹

I dati elaborati dalla Provincia di Cuneo (Tabella 2)² confrontano il tasso di crescita della popolazione residente nei diversi enti gestori dei servizi socio assistenziali, prendendo come riferimento il periodo 1993 - 2008. Il territorio di Alba, Langhe e Roero evidenzia un tasso di crescita pari al 9,2%. Tale tendenza si presenta superiore alla situazione rilevata nella Provincia di Cuneo per lo stesso arco temporale, nella quale si rileva una crescita pari al 6,6%. Il trend di crescita è ancora più marcato, se lo si paragona a quello rilevato a livello regionale (+2,9%).

È quindi evidente che il nostro territorio è stato interessato da una tasso di crescita della popolazione estremamente significativo, tra i più elevati a livello provinciale. Il tasso di crescita della popolazione, peraltro, ha subito un forte incremento soprattutto negli ultimi 4 - 5 anni. Basti evidenziare che nel periodo 1993 - 2002 la popolazione cresce di circa 3.000 unità, mentre nel periodo 2005 - 2009 l'incremento registrato è pari quasi 4.000 unità.

¹ Fonte: rielaborazione serie storiche ISTAT

² Fonte: Provincia di Cuneo, *Profil demografico e bisogni assistenziali*, Quaderno n. 8, p. 8.

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

	1993	1996	1999	2002	2005	2008
Consorzio Monviso Solidale	100	100,5	101,5	102,3	104,4	106,8
Consorzio del Cuneese	100	99,8	100,3	100,9	102,0	103,9
Consorzio del Monregalese	100	100,2	100,5	100,8	102,2	104,8
Consorzio Alba, Langhe e Roero	100	102,0	102,8	103,4	105,8	109,2
Consorzio Intesa	100	101,1	103,3	105,7	109,0	112,9
Consorzio delle Valli Grana e Maira	100	102,1	103,7	105,7	108,1	112,1
Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta, Langa Cebana	100	98,7	97,1	96,0	95,5	95,5
Comunità Montana Valli Gesso e Vermenagna	100	100,1	100,6	100,8	101,7	103,2
Comunità Montana Alta Langa	100	98,7	97,6	95,7	94,5	94,1
Provincia di Cuneo	100	100,6	101,4	102,2	104,1	106,6
Regione Piemonte	100	99,7	99,6	98,3	100,8	102,9

Tabella 2.- Il trend della popolazione negli ultimi 15 anni: confronto con gli altri territori del Cuneese

3.2.- La popolazione per fasce d'età

La composizione della popolazione per fasce di età (Tabella 3) evidenzia come nel periodo 1993 – 2009 sia progressivamente diminuita l'incidenza della popolazione di età compresa tra i 18 e i 64 anni, rispetto al totale dei residenti. In questa fascia di età rientra potenzialmente la popolazione attiva, ossia quella che partecipa al mercato del lavoro, ma anche quella su cui grava la maggior parte del carico sociale, dei compiti di cura e di assistenza dei minori e delle persone anziane.

Questo calo è controbilanciato dalla crescita dell'incidenza percentuale degli anziani, che nel 2009 si attestano intorno al 22,57%. Sostanzialmente invariato è il peso percentuale dei minori, aumentato, nel periodo di tempo considerato, dello 0,06%.

La situazione manifestata dal territorio del Consorzio nel 2009 è, nel complesso, molto simile a quella che caratterizza l'intero territorio provinciale, sia per trend evolutivo dei dati considerati, sia per quanto riguarda il peso percentuale delle singole fasce d'età sul totale della popolazione residente. Si registra, tuttavia, una componente di minori leggermente inferiore alla media provinciale, che è controbilanciata da un'incidenza % della popolazione anziana di circa lo 0,5% superiore alla media.

Fasce d'età	Consorzio Alba Langhe e Roero				Provincia di Cuneo			
	1993		2009		1993		2009	
	Nr. residenti	% sul totale	Nr. residenti	% sul totale	Nr. residenti	% sul totale	Nr. residenti	% sul totale
Minori 0-17 anni	14.259	15,9%	15.787	15,96%	90.793	16,5%	97.338	16,5%
Adulti 18 - 64 anni	57.875	64,4%	60.795	61,47%	351.657	64,0%	361.929	61,4%
Anziani 65 e oltre	17.708	19,7%	22.318	22,57%	107.043	19,5%	130.445	22,1%
TOTALE	89.842		98.900		549.493		589.712	

Tabella 3.- La composizione della popolazione per fasce d'età: 1993 - 2009³

La situazione attuale lascia pertanto presagire un significativo incremento del carico sociale sulle famiglie: sebbene rimanga ancora preponderante, si assottiglia sensibilmente la fascia di persone potenzialmente in grado di farsi carico dei minori e della popolazione anziana.

³ Fonte: rielaborazione serie storiche ISTAT

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

Area territoriale	Comune	0-17 anni		18 - 84 anni		85 anni e oltre		Totale	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Alba - Barolo									
	ALBA	4.808	15,4%	19.202	61,4%	7.262	23,2%	31.272	100,0%
	BAROLO	113	15,2%	466	62,7%	164	22,1%	743	100,0%
	CASTIGLIONE FALLETTO	136	19,2%	452	63,8%	121	17,1%	709	100,0%
	DIANO D'ALBA	584	17,3%	2.129	63,2%	655	19,4%	3.368	100,0%
	GRINZANE CAVOUR	317	16,9%	1.199	64,0%	357	19,1%	1.873	100,0%
	MONCHIERO	115	19,6%	351	59,7%	122	20,7%	588	100,0%
	MONFORTE D'ALBA	322	15,5%	1.218	58,7%	535	25,8%	2.075	100,0%
	MONTELUPO ALBESE	73	14,0%	339	65,2%	108	20,8%	520	100,0%
	NOVELLO	192	18,4%	634	60,7%	218	20,9%	1.044	100,0%
	RODDI	315	20,4%	1.006	65,2%	223	14,4%	1.544	100,0%
	RODDINO	43	11,0%	235	59,9%	114	29,1%	392	100,0%
	RODELLO	153	15,3%	622	62,1%	227	22,7%	1.002	100,0%
	SERRALUNGA D'ALBA	102	19,4%	329	62,4%	96	18,2%	527	100,0%
	SINIO	77	14,8%	328	63,2%	114	22,0%	519	100,0%
Alba - Barolo Totale		7.360	16,8%	28.610	61,7%	10.318	22,3%	48.178	100,0%
Destra Tanaro									
	BARBARESCO	117	17,0%	406	59,0%	165	24,0%	688	100,0%
	BERGOLO	7	9,9%	35	49,3%	29	40,8%	71	100,0%
	CAMO	29	13,7%	136	64,2%	47	22,2%	212	100,0%
	CASTELLETTO UZZONE	43	11,5%	229	61,1%	103	27,5%	375	100,0%
	CASTIGLIONE TINELLA	118	13,6%	486	55,9%	266	30,6%	870	100,0%
	CORTEMILIA	322	12,9%	1.450	58,3%	716	28,8%	2.488	100,0%
	COSSANO BELBO	130	12,5%	623	59,7%	291	27,9%	1.044	100,0%
	FEISOGGIO	27	7,7%	189	53,7%	136	38,6%	352	100,0%
	LEVICE	20	8,3%	136	56,4%	85	35,3%	241	100,0%
	MANGO	189	14,1%	746	55,8%	403	30,1%	1.338	100,0%
	NEIVE	552	16,4%	2.062	61,4%	743	22,1%	3.357	100,0%
	NEVIGLIE	66	15,4%	249	58,2%	113	26,4%	428	100,0%
	SAN GIORGIO SCARAMPI	15	11,9%	75	59,5%	36	28,6%	126	100,0%
	SANTO STEFANO BELBO	621	15,1%	2.539	61,7%	954	23,2%	4.114	100,0%
	TORRE BORMIDA	16	7,2%	136	61,3%	70	31,5%	222	100,0%
	TREISO	128	15,9%	499	62,1%	177	22,0%	804	100,0%
	TREZZO TINELLA	62	17,8%	190	54,6%	96	27,6%	348	100,0%
Destra Tanaro Totale		2.482	14,4%	10.188	69,8%	4.430	26,8%	17.078	100,0%
Sinistra Tanaro									
	BALDISSERO D'ALBA	177	16,5%	659	61,5%	235	21,9%	1.071	100,0%
	CANALE	996	17,3%	3.563	62,0%	1.186	20,6%	5.745	100,0%
	CASTAGNITO	397	18,7%	1.423	66,9%	308	14,5%	2.128	100,0%
	CASTELLINALDO	158	17,3%	530	58,1%	225	24,6%	913	100,0%
	CORNELIANO D'ALBA	319	15,4%	1.258	60,8%	493	23,8%	2.070	100,0%
	GOVONE	297	14,1%	1.294	61,3%	519	24,6%	2.110	100,0%
	GUARENE	627	18,4%	2.146	63,0%	636	18,7%	3.409	100,0%
	MAGLIANO ALFIERI	310	16,0%	1.217	63,0%	406	21,0%	1.933	100,0%
	MONTA'	803	17,3%	2.892	62,3%	946	20,4%	4.641	100,0%
	MONTALDO ROERO	117	13,3%	476	54,3%	284	32,4%	877	100,0%
	MONTESU ROERO	232	13,9%	1.003	60,0%	436	26,1%	1.671	100,0%
	MONTICELLO D'ALBA	431	19,6%	1.375	62,5%	395	17,9%	2.201	100,0%
	PIOBESI D'ALBA	230	18,0%	863	67,5%	186	14,5%	1.279	100,0%
	PRIocca	307	15,7%	1.227	62,6%	426	21,7%	1.960	100,0%
	SANTO STEFANO ROERO	231	16,2%	842	59,1%	352	24,7%	1.425	100,0%
	VEZZA D'ALBA	343	15,5%	1.331	60,1%	539	24,4%	2.213	100,0%
Sinistra Tanaro Totale		6.876	18,8%	22.088	62,0%	7.672	21,2%	36.648	100,0%
Totale complessivo		16.787	18,0%	60.796	61,6%	22.318	22,8%	88.900	100,0%

Tabella 4.- La popolazione 2009 per fasce di età, suddivisa nelle diverse aree territoriali

L'analisi dei dati della popolazione nelle diverse aree territoriali (Tabella 4) mostra sostanziali analogie tra i comuni dell'Area Alba - Barolo e quelli dell'Area Sinistra Tanaro. Nell'Area Destra Tanaro, invece, si registra una più forte presenza della popolazione anziana (25,9%, con punte del 38 - 40% in alcuni piccoli comuni), compensata da una presenza di minori (14,4%) e di adulti (59,6%) inferiore a quella delle altre due aree.

I grafici in Figura 2 illustrano sinteticamente la popolazione per fasce di età nelle diverse aree territoriali, confrontandola con la situazione complessiva del Consorzio. I dati presi come riferimento sono quelli relativi agli anni 2004 - 2009.

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

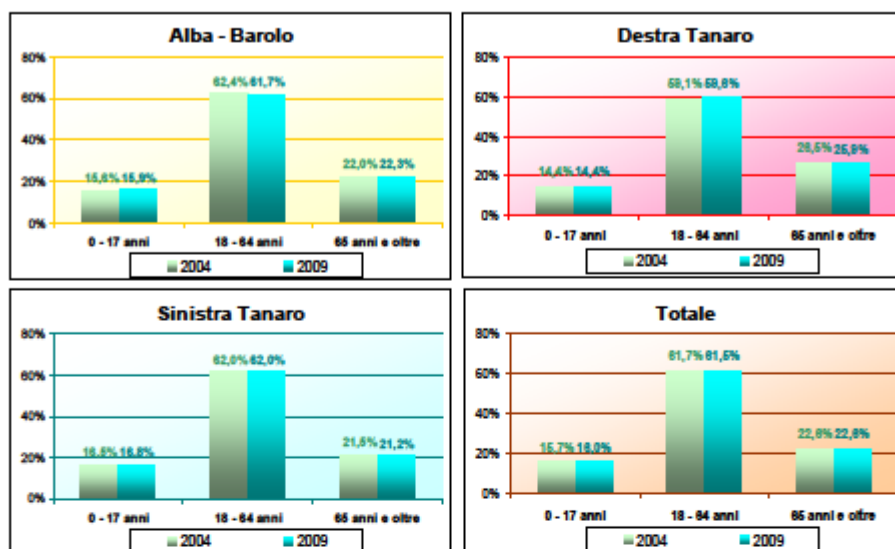


Figura 2.- La popolazione per fasce di età nelle diverse aree territoriali. Il 2004 e il 2009 a confronto.

3.3.- Indicatori demografici e fabbisogni assistenziali

La Tabella 5 presenta l'andamento di alcuni dei principali indici demografici che possono essere utilizzati per interpretare l'evoluzione dei possibili fabbisogni socio-assistenziali della popolazione. Il confronto viene effettuato tra il 2009 (ultimo anno in cui sono disponibili i dati) e il 2004.

La situazione del territorio consortile viene comparata con quella dell'intero territorio della Provincia di Cuneo. Data l'esiguità della popolazione dell'unico Comune non facente parte della Provincia cuneese non è stata considerata, nelle analisi seguenti, la popolazione della Provincia di Asti.

A livello generale, gli indici rilevati evidenziano un ulteriore incremento del peso della popolazione anziana, soprattutto con riferimento a quella appartenente alla quarta età (oltre 75 anni). Lo si vince innanzitutto dall'indice di dipendenza senile, che è cresciuto dal 24,14% del 2004 al 26,70% del 2009: un tasso di crescita superiore a quello registrato a livello provinciale.

L'esplosione della quarta età è evidente anche se si prende in considerazione il rapporto fra terza età e quarta età: l'indice mette a rapporto la popolazione di età compresa tra 65 e 64 anni con quella di 75 anni ed oltre. Se nel 2004 tale rapporto era ancora abbondantemente sotto la parità (85,79%), nel 2009 la popolazione della quarta età ha superato significativamente quella rientrante nella terza età: l'indice, infatti, segna il valore del 105,70%. Un altro aspetto interessante, in merito all'andamento di questo indice, è il confronto con il dato provinciale: nel 2004 il territorio di Alba, Langhe e Roero presentava un rapporto tra terza e quarta età inferiore di 5 punti percentuali rispetto alla media provinciale. Sebbene l'incidenza % della quarta età sia cresciuta anche a livello provinciale, l'incremento registrato sul nostro territorio è decisamente maggiore: 105,60% rispetto a 101,71%.

Il forte aumento di questo indice sul nostro territorio è motivato sia dall'aumento della popolazione della quarta età (da 9.880 a 11.463 anziani over 75), sia dalla diminuzione della popolazione della terza età (da 11.516 a 10.855). Una tendenza analoga, sebbene più contenuta, è rilevata a livello provinciale.

Tavolo politico istituzionale

10

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

In sostanza, negli ultimi 5 anni, crescono sensibilmente gli anziani potenzialmente più bisognosi di cure e di assistenza, mentre diminuisce la consistenza di quegli anziani che potrebbero costituire una risorsa significativa nella cura e nell'assistenza delle persone.

Indice	Definizione	Fascia d'età	Alba-Langhe e Roero		Provincia di Cuneo	
			2004	2009	2004	2009
Dipendenza senile	rapporto tra la quarta età, nella quale è più probabile l'emergere della dipendenza, e l'età adulta lavorativa;	75+/30-59	24,14%	26,70%	24,20%	25,96%
Rapporto terza e quarta età	indica quante persone con più di 75 anni ci sono per ogni persona di età compresa tra i 60 e i 74 anni. Il dato può essere utilizzato per stimare quanto la terza età può rappresentare una risorsa in favore della quarta età;	75+/65-74	85,79%	105,60%	90,79%	101,71%
Rapporto terza età e bambini	indica quante persone vi sono nella terza età per ogni bambino. Può essere utilizzato per stimare la potenzialità degli anziani nell'integrare il lavoro di cura delle famiglie con i bambini;	65-74/0-9	138,80%	125,04%	126,58%	119,31%
Carico sociale	rapporta la quota di popolazione potenzialmente non attiva alla quota di popolazione potenzialmente attiva	$(0-14)+(65+)/((16-64))$	56,39%	56,63%	55,52%	56,80%
Dipendenza globale	indica quanti minori e persone nella quarta età vi sono per persona adulta. Consente di stimare il carico assistenziale della prima e quarta età sull'età di mezzo;	$(0-14)+(75+)/30-59$	54,50%	57,24%	55,62%	58,04%

Tabella 5.- L'andamento di alcuni dei principali indici demografici: 2004 - 2009⁴

Anche il rapporto tra terza età e bambini mostra segni evidenti di peggioramento, sebbene si mantenga su valori decisamente superiori alla media provinciale. Si è passati da una situazione in cui c'erano poco meno di 14 anziani della terza età ogni 10 bambini, ad un rapporto di 12,5 a 9.

L'indice di carico sociale e l'indice di dipendenza globale, includono nei loro calcoli anche il peso assistenziale che potenzialmente può essere apportato dai minori (0-14 anni).

Anche in questo caso si assiste ad un peggioramento dei due indici, molto lieve per l'indice di carico sociale (che presenta valori in linea con quelli provinciali), più marcato per l'indice di dipendenza globale (che si mantiene su valori leggermente inferiori alla media provinciale).

La Figura 3 e la Figura 4 mostrano confrontano la situazione del territorio di Alba Langhe e Roero con i territori degli altri enti gestori istituzionali della Provincia. I dati sono raffrontati anche con la media provinciale e regionale.

Le elaborazioni sono state effettuate dalla Provincia di Cuneo e sono riferite al 2008.

⁴ Fonte: nostra rielaborazione da dati BDDE.

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

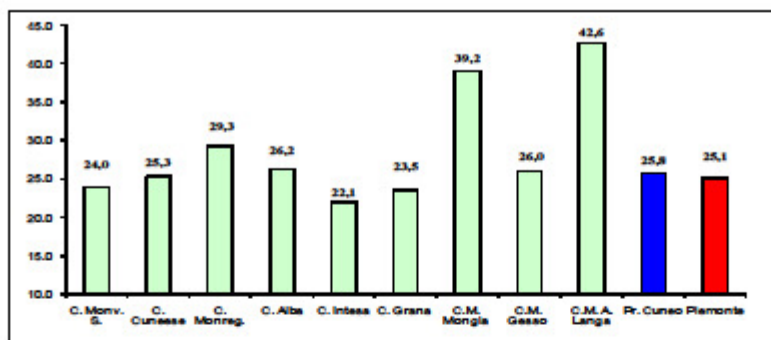


Figura 3.- L'indice di dipendenza senile in Provincia di Cuneo (2008)³

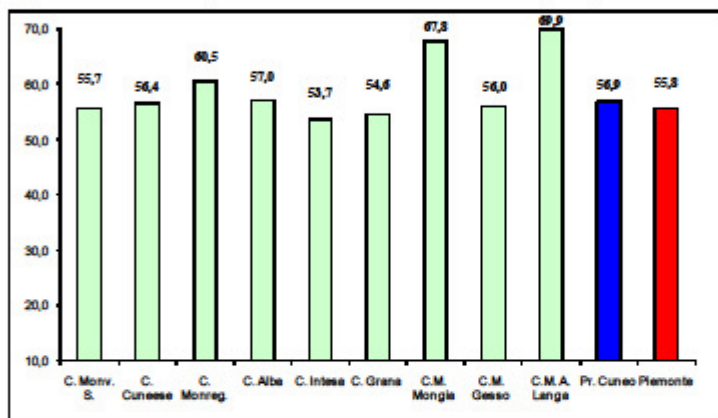


Figura 4.- L'indice di carico sociale in Provincia di Cuneo (2008)⁴

In conclusione, il territorio presenta un quadro di crescita significativa della popolazione, soprattutto a partire dagli ultimi 5 anni, e si caratterizza per un appesantimento tendenziale del carico sociale sulle famiglie. Tale appesantimento pare determinato perlopiù dal sensibile incremento della popolazione anziana che rientra nella quarta età.

3.4.- L'incidenza della popolazione immigrata

Non c'è dubbio che buona parte dell'incremento della popolazione residente, negli ultimi anni, sia dovuto all'immigrazione. La crescita del numero di immigrati sul nostro territorio segue un trend sostanzialmente in linea con quello che si rileva a livello provinciale e regionale. Tuttavia, anche in questo caso, siamo di fronte ad una situazione di partenza nella quale il territorio del Consorzio si caratterizzava già da tempo per una presenza di cittadini stranieri superiore alla media provinciale (in particolare per quanto concerne minori e adulti fino a 65 anni d'età).

Con i dati più recenti a disposizione (tratti dalla BDDE e dall'ISTAT) è possibile tracciare un confronto tra la situazione del 2004 e quella del 2008 (Tabella 6).

³ Fonte, Provincia di Cuneo, oit., p. 23.

⁴ Fonte, Provincia di Cuneo, oit., p. 24.

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

Fasce d'età	Consorzio Alba Langhe e Roero		2008		Δ %
	2004		Nr. Residenti stranieri	% sul totale dei residenti	
Minori 0- 17 anni	Nr. Residenti stranieri	% sul totale dei residenti	Nr. Residenti stranieri	% sul totale dei residenti	
	1.187	8,0%	2.138	13,7%	80,1%
Adulti 18 - 64 anni	4.241	7,3%	7.122	11,8%	67,9%
Anziani 65 e oltre	106	0,5%	181	0,8%	70,8%
TOTALE	5.534	5,8%	9.441	9,6%	70,6%

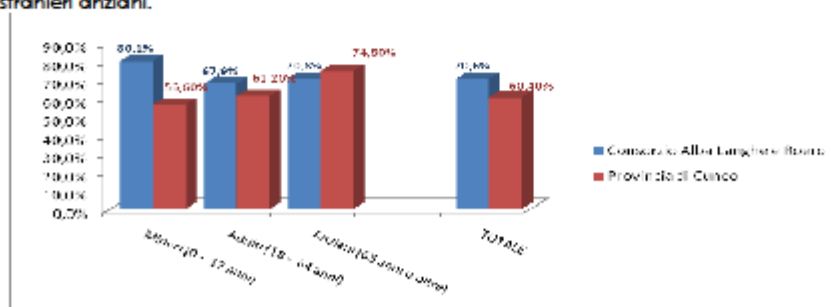
Tabella 6.- La popolazione straniera residente: confronto 2004 - 2008⁷

Nell'arco di questi anni gli stranieri residenti sul nostro territorio sono passati da 5.534 a 9.441, raggiungendo un'incidenza pari al 9,6% del totale dei residenti. Tale incidenza si mantiene superiore rispetto alla media provinciale dello stesso periodo (8,3%). La fascia di età su cui la presenza straniera incide maggiormente è quella dei minori, che nel 2008 rappresentano il 13,70% del totale dei coetanei. Tuttavia, nel periodo considerato si assiste ad una forte crescita nella presenza degli adulti, che sono passati dal 7,3% all'11,8% tra i coetanei. Rimane ancora marginale la componente anziana, che nel 2008 non raggiunge l'1% dei residenti di pari età.

Siamo quindi di fronte ad un trend che manifesta tuttora una forte crescita. Comparando i tassi di crescita della popolazione straniera dal 2004 al 2008 con quelli rilevati a livello provinciale (Figura 5), si denota come il territorio del Consorzio faccia registrare:

- una crescita nettamente superiore alla media provinciale per quanto concerne i minori (+80% contro il +56,6% della Provincia) e gli adulti (+67% contro il +61%);
- un trend inferiore alla Provincia, invece, per quanto concerne gli stranieri con più di 65 anni (qui la Provincia di Cuneo fa registrare un aumento di ben 4 punti percentuali superiore al 70,8% del Consorzio).

Nel complesso il tasso di crescita della popolazione straniera sul nostro territorio è stato pari al 70,6%, a fronte del 60,4% rilevato su tutta la Provincia di Cuneo. L'immigrazione, pertanto, ha trainato significativamente l'incremento della popolazione del territorio. Sintetizzando, l'incremento della popolazione straniera registrato in questi anni è ancora fortemente sostenuto dall'aumento della popolazione straniera. In un contesto territoriale già caratterizzato da un'incidenza % degli stranieri residenti più elevata, rispetto alla media provinciale e regionale, nel periodo 2004 - 2008 si è registrata una crescita molto sostenuta. La crescita dell'incidenza dei minori è accompagnata da un forte incremento della popolazione nella fascia adulta. Rimane ancora tutto sommato marginale la presenza di stranieri anziani.



⁷ Fonte: rielaborazione serie storiche ISTAT
Tavolo politico istituzionale

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

Figura 5.- Il tasso di crescita della popolazione straniera nel periodo 2004 - 2008^a

3.5.- La popolazione – sintesi

- Il territorio è stato interessato da una tasso di crescita della popolazione estremamente significativo, tra i più elevati a livello provinciale (nel periodo 1993-2009 incremento del +9,2%). Il tasso di crescita della popolazione, peraltro, ha subito un forte incremento soprattutto negli ultimi 4 - 5 anni, sino a sfiorare i 100.000 abitanti.
- La composizione della popolazione per fasce di età evidenzia come nel periodo 1993 - 2009 sia progressivamente diminuita l'incidenza della popolazione di età compresa tra i 18 e i 64 anni, rispetto al totale dei residenti. Questo calo è controbilanciato dalla crescita dell'incidenza percentuale degli anziani, che nel 2009 si attestano intorno al 22,57%. Sostanzialmente invariato è il peso percentuale dei minori, aumentato, nel periodo di tempo considerato, del +0,06%.
- La crescita, soprattutto negli ultimi 4 - 5 anni. Nel periodo 2004 - 2008 gli stranieri residenti sul nostro territorio sono passati da 5.534 a 9.441, raggiungendo un'incidenza pari al 9,6% del totale dei residenti. Tale incidenza si mantiene superiore rispetto alla media provinciale dello stesso periodo (8,3%). La fascia di età su cui la presenza straniera incide maggiormente è quella dei minori, che nel 2008 rappresentano il 13,70% del totale dei coetanei.
- Gli indici demografici evidenziano un ulteriore incremento del peso della popolazione anziana, soprattutto con riferimento a quella appartenente alla quarta età (oltre 75 anni). L'indice di dipendenza senile è cresciuto dal 24,14% del 2004 al 26,70% del 2009: un tasso di crescita superiore a quello registrato a livello provinciale. Il rapporto tra terza e quarta età: se nel 2004 tale rapporto era ancora abbondantemente sotto la parità (85,79%), nel 2009 la popolazione della quarta età ha superato significativamente quella rientrante nella terza età: l'indice, infatti, segna il valore del 105,70%.

^a Fonte: rielaborazione serie storiche ISTAT
Tavolo politico istituzionale

4.- LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

4.1.- Lo scenario macroeconomico

Ad ormai più di un anno e mezzo da quando la crisi si è mostrata in tutta la sua gravità, i Paesi europei, Italia in testa, sono alle prese con una ripresa da molti annunciata ma che stenta a manifestarsi con la sollecitudine auspicata⁹.

Una situazione analoga può essere rilevata anche a livello regionale e provinciale. Per esempio, i dati più recenti sulla produzione industriale regionale¹⁰, riferiti al 1° trimestre 2010, mostrano segnali di ripresa rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Nel periodo gennaio-marzo 2010, la variazione tendenziale grezza della produzione industriale ha segnato, infatti, un +9,3% rispetto al 1° trimestre 2009, risultato migliore rispetto a quello registrato a livello nazionale (+2,8%).

A trainare la crescita sono innanzitutto i settori dell'elettricità ed elettronica (+31,7%), insieme a chimica, gomma e plastica (+16,8%), e al comparto dei mezzi di trasporto, (+ 13,9%). Incrementi significativi si sono verificati anche nel settore dei metalli (+7,7%) degli alimentari (+4,8%) e del tessile (+4,3%).

La Provincia di Cuneo, con il + 6,0% di variazione della produzione industriale, presenta un trend di crescita leggermente inferiore a quello regionale.

La crisi che ha investito il comparto manifatturiero locale sul finire del 2008 sembrerebbe aver allentato la morsa. Se, a partire dal I trimestre 2009, le criticità che avevano investito il sistema economico piemontese avevano assunto i connotati di una vera e propria recessione, con effetti anche sui trimestri successivi, il 2010 si apre, invece, con un segnale positivo.

Tale incremento va tuttavia valutato con estrema cautela, dal momento che la variazione è misurata rispetto al periodo gennaio-marzo 2009, momento in cui il sistema produttivo regionale era all'apice della crisi.

Gli altri dati congiunturali forniti da Unioncamere Piemonte, infatti, sono assai meno incoraggianti: gli ordinativi provenienti dal mercato interno hanno subito una flessione dello 0,4% rispetto al trimestre precedente, mentre quelli da oltre confine registrano una diminuzione dell'1,7%. Il fatturato delle imprese manifatturiere piemontesi, invece, registra un incremento medio del 6,6% rispetto a gennaio-marzo 2009.

In uno scenario alquanto contraddittorio, la Provincia di Cuneo ha reagito meglio di diversi altri territori sotto diversi punti di vista.

Con riferimento alla congiuntura industriale, per esempio, Cuneo ha registrato contrazioni più contenute rispetto al Piemonte, pur evidenziando andamenti negativi per tutti i settori

⁹ Fondazione CRC, Europa, Italia, e Piemonte alle prese con un anno di crisi, Dossier n. 8/09, p. 5.

¹⁰ Unioncamere Piemonte, 154^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, dati riferiti al 1° trimestre 2010, sito internet www.piemonte.congiuntura.it. L'indagine ha coinvolto un campione di 993 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 94.232 addetti e un valore pari a 41,3 miliardi di euro di fatturato.

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

produttivi ad eccezione dell'alimentare (+5,4% su base annua). Maggiori difficoltà dal metalmeccanico (-13,5%) e dal comparto tessile-abbigliamento (-12,2%)¹¹.

Ma più in generale vanno considerati i punti di forza dell'economia e del tessuto imprenditoriale locale basato sulla diversificazione degli ambiti produttivi, sull'eccellenza dei prodotti agroalimentari, enologici ed artigianali, sul turismo e sull'innovazione. Tali elementi hanno consentito di "attutire" almeno in parte gli effetti della crisi che, tuttavia, si sono manifestati con evidenza anche su un tessuto economico vivo e dinamico quale quello che contraddistingue il nostro territorio.

La Tabella 7 presenta il numero di imprese attive nelle tre aree territoriali in cui è articolato il Consorzio SA Alba, Langhe e Roero, suddiviso per settori produttivi¹².

Nell'area di Alba - Barolo si concentra più della metà delle imprese localizzate sul territorio: si tratta dell'area più popolosa ed economicamente sviluppata, con una forte presenza delle attività produttive nel settore del commercio, degli alimentari e dei servizi alle imprese. Assume un notevole rilievo anche il settore turistico che può far leva sui molti aspetti (storici, eno-gastronomici, paesaggistici, ecc.) che rendono il nostro territorio molto attrattivo.

La Sinistra Tanaro presenta una buona concentrazione di unità produttive: il numero maggiore di imprese opera nel settore metalmeccanico, tuttavia assumono una forte rilevanza anche i settori del turismo e del commercio.

Nella Destra Tanaro, infine, troviamo prevalentemente aziende agricole che rappresentano quasi il 70% delle imprese attive sul territorio, mentre il numero di altre localizzazioni produttive è decisamente inferiore e di carattere prettamente turistico. In quest'area territoriale si trovano i comuni dell'Alta Langa, che presentano livelli di sviluppo economico inferiori rispetto a quelli rilevati nel resto del territorio.

Settore	Alba - Barolo	Sinistra Tanaro	Destra Tanaro	Totale	%
Agricoltura	1.796	425	2.104	4.325	22,4%
Alberghi, ristorazione e turismo	1.276	290	399	1.965	10,2%
Alimentari	2.145	285	177	2.607	13,5%
Commercio	1.494	368	171	2.033	10,5%
Metalmeccanica	221	348	81	650	3,4%
Istruzione	1.046	300	175	1.521	7,9%
Servizi all'impresa	1.012	524	99	1.635	8,5%
Servizi diversi	826	391	160	1.377	7,1%
Altre attività	2.277	578	334	3.189	16,5%
Totale Consorzio	12.093	3.509	3.700	19.302	100%

Tabella 7 - Imprese attive sul territorio nell'anno 2009 (Fonte: Centro per l'impiego Alba-Bra)

A fronte di una situazione generale fortemente contraddittoria, se non ancora negativa, cominciano ad intravedersi alcuni timidi segnali di ripresa nell'economia locale. Tuttavia è ancora prematuro capire se si tratti dei primi passi verso una significativa inversione di tendenza, oppure se ci si trovi semplicemente di fronte ad un miglioramento transitorio ed effimero.

In ogni caso occorrerà valutare se e quando tali tendenze sapranno produrre effetti positivi sulla situazione occupazionale, che tuttora si presenta assai preoccupante.

È proprio sul mercato del lavoro, e conseguentemente sulla situazione economica delle famiglie, più che delle imprese, che la crisi attuale potrebbe tardare a risolversi. Con le conseguenti ricadute in termini di precarietà e disagio delle famiglie e la pressione verso la ricerca di ulteriori forme di intervento e sostegno nei confronti del sistema di welfare locale.

¹¹ Camera di Commercio di Cuneo, Rapporto Cuneo 2010, p. 23.

¹² I dati e le informazioni che seguono sono tratti dal Bilancio sociale 2009 del Consorzio SA Alba, Langhe e Roero.

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

4.2.- Il mercato del lavoro

Ad oggi, purtroppo, i dati sul mercato del lavoro presentano una situazione assai poco confortante, sia guardando la situazione regionale complessiva, sia scendendo più nel dettaglio a livello provinciale e di territorio di Alba, Langhe e Roero.

A livello regionale, nel 2009 il Piemonte è risultata la Regione settentrionale più colpita dall'incremento del tasso di disoccupazione (Figura 6).



Figura 6.- Il tasso di disoccupazione 2009 nelle Regioni settentrionali¹³

Secondo le stime ISTAT, i disoccupati regionali sono passati da poco più di 100.000 a poco meno 137.000 unità con incremento del 36%, e con un tasso di disoccupazione che sale dal 5,0 al 6,8% (il livello più alto in tutto il Settennario, dove la media si attesta al 5,3%), ma con un picco del 7,8% nell'ultimo trimestre 2009, quando le persone in cerca di lavoro salgono a 157.000.

Analizzando il trend complessivo degli occupati e dei disoccupati a livello regionale dal 1993 al 2009 (Figura 7), è evidente la forte crescita del numero di disoccupati nel triennio 2007 - 2009, cui si affianca (a partire dal 2008) un drastico calo negli occupati.

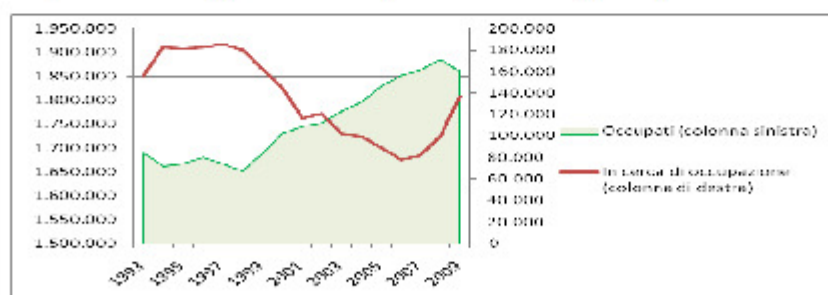


Figura 7 - Evoluzione del mercato del lavoro in Piemonte (anni 1993 - 2009)¹⁴

¹³ Fonte: Osservatorio sul Mercato Regionale del Lavoro, Il mercato del lavoro in Piemonte nel 2009. Un quadro sintetico, p. 1, http://extranet.regione.piemonte.it/in-lavoro/centrorisorse/studi_statisti/index.htm

¹⁴ Fonte: rielaborazioni da banca dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Regione Piemonte

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

I dati più recenti (Tabella 8) mostrano il forte incremento dei disoccupati a livello regionale, soprattutto nel 2009, anno per il quale non è ancora possibile disporre di dati certi per la Provincia di Cuneo.

Le stime a disposizione¹⁵ evidenziano come nel 2009 il tasso di disoccupazione in Provincia di Cuneo si attesti al 2,9%. Si tratta di un dato nettamente al di sotto sia della media nazionale (7,8%), sia del dato regionale (6,8%), che colloca la Provincia di Cuneo al secondo posto tra le province italiane con il più basso tasso di disoccupazione (dopo Piacenza ed insieme a Bolzano).

		2005	2006	2007	2008	2009
Regione Piemonte	Occupati	1.828.837	1.851.439	1.862.541	1.884.856	1.860.291
	In cerca di occupazione	89.432	77.805	82.250	100.244	136.606
Provincia di Cuneo	Occupati	254.469	259.684	262.354	263.000	267.000
	In cerca di occupazione	8.285	7.069	6.012	9.000	8.000

Tabella 8.- Focus sull'evoluzione del mercato del lavoro in Piemonte e della Provincia di Cuneo (anni 2005 - 2009)¹⁴

Questo dato, che lascia pensare ad una situazione di eccellenza e di "piena occupazione" nel territorio Cuneese, va comunque analizzato considerando anche altri dati relativi alla situazione del mercato del lavoro. In particolare, oltre ai dati esposti nelle pagine successive occorre tener conto dei seguenti fenomeni:

- il massiccio ricorso delle aziende cuneesi alla Cassa integrazione. I lavoratori cassintegrati sono considerati occupati;
- il diffuso fenomeno della "sottooccupazione":
 - o qualitativa (mansioni inferiori al titolo conseguito);
 - o quantitativa (si lavora per un limitato numero di ore);
- il generale scoraggiamento, che comporta il venir meno di azioni attive di ricerca lavoro (non si cerca più lavoro perché si è persa la speranza di poterlo trovare).

Un indice significativo della gravità della situazione è dato dall'incremento registrato nelle procedure di mobilità attivate sul territorio.

A livello regionale, le procedure di mobilità con indennità (Lg. 223/91) attive nel 2009 erano 8.445, contro le 7.204 del 2008 e le 7.862 del 2007. In Provincia di Cuneo, nello stesso periodo, di è verificata una crescita molto più accentuata, passando dalle 449 procedure attive nel 2007 alle 609 del 2008 e alle 1.104 del 2009.

Per le procedure senza indennità (Lg. 236/93), il dato regionale fa registrare un'esplosione negli ultimi tre anni, passando dalle 7.843 procedure attivate nel 2007 alle 9.243 del 2008 ed alle 16.401 del 2009. In Provincia di Cuneo il trend di crescita è stato analogo a quello regionale, con 545 procedure attivate nel 2007, 764 nel 2008 e 1.263 nel 2009.

La Figura 8 mostra, tuttavia, come nel complesso il ricorso alle procedure di mobilità, in Provincia di Cuneo, sia stato meno intenso rispetto a quanto si è verificato al dato regionale ed alla media delle altre Province piemontesi.

¹⁵ Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro. Media 2009 - Dati provinciali, sito internet http://www.istat.it/valstatampa/comunicati/non_caiendario/20100428_00/

¹⁴ Fonte: rielaborazione da banca dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Regione Piemonte

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

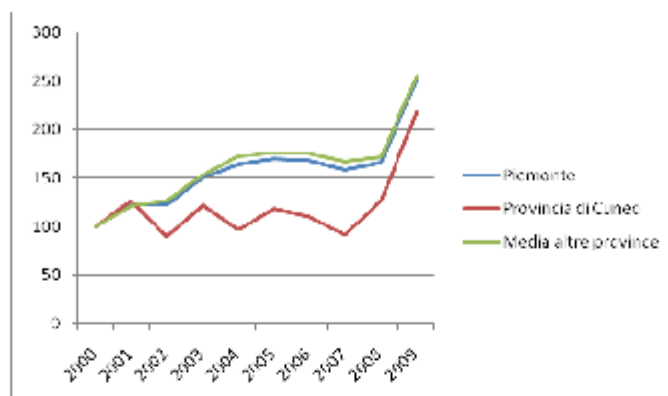


Figura 8 - Evoluzione delle procedure di mobilità a diverso titolo: raffronto provinciale (anni 2000 =100)¹⁷

La successiva Tabella 9 mostra chiaramente il crollo delle assunzioni in Provincia di Cuneo, in particolare tra il 2007 ed il 2009. In ordine ai dati esposti nella tabella successiva si possono effettuare alcune considerazioni:

- negli anni considerati "di crisi", ossia il 2007, il 2008 ed il 2009, le assunzioni hanno fatto registrare un crollo nell'industria (-38%), una netta flessione nel terziario (-8%) mentre è positivo il dato dell'agricoltura (+7%) che è l'unico comparto che non ha mai fatto registrare crescite negative delle assunzioni;
- la categoria più colpita, sempre in termini di "assunzioni mancanti" sembrano essere i giovani sotto i 24 anni (-21%) mentre le assunzioni degli ultracinquantenni sono le meno colpite (-4%);
- nei medesimi anni (2007 - 2009) si è registrata una netta crescita dei contratti Part time mentre sono crollate (-30%) le assunzioni a tempo indeterminato.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Δ % 02 - 09	Δ % 07 - 09
Settore										
Agricoltura	7.283	7.997	8.556	9.136	11.024	16.860	17.663	18.048	148%	7%
Industria	25.501	25.512	26.632	26.386	27.902	35.856	30.174	22.176	-13%	-38%
Servizi	23.141	25.472	28.998	28.165	33.043	56.825	58.013	52.249	126%	-8%
Dati mancanti	6.212	5.644	5.890	5.061	3.278					
Età										
15-24 a.	21.569	21.373	21.723	20.343	21.691	28.890	26.836	22.748	5%	-21%
25-34 a.	20.641	21.587	23.103	22.458	23.849	34.594	32.889	28.169	36%	-19%
35-49 a.	15.758	16.925	19.517	19.960	22.776	34.717	34.494	30.619	94%	-12%
50 a.e oltre	4.162	4.730	5.727	5.984	6.916	11.340	11.631	10.937	163%	-4%
Dati mancanti	7	10	6	3	15					
Tipologia di contratto										
Part-time	6.295	7.605	10.311	10.343	11.052	17.462	21.312	19.655	212%	13%
Tempi determinati	44.617	48.377	54.152	55.678	62.132	87.364	86.134	76.907	72%	-12%
Tempi indeterminati	17.520	16.248	15.924	13.070	13.115	22.177	19.716	15.566	-11%	-30%

Tabella 9. - Quadro riassuntivo delle assunzioni in Provincia di Cuneo - (anni 2002 - 2009)¹⁸

¹⁷ Fonte: rielaborazioni da banca dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Regione Piemonte

¹⁸ Fonte: rielaborazioni da banca dati Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Regione Piemonte

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

Analizzando i dati provenienti dai centri per l'impiego provinciali, si osserva come il confronto tra le assunzioni nel periodo gennaio-settembre 2009, comparato all'analogo periodo del 2008, mostri un calo del -17,2%. Se questo dato, meno grave in valore assoluto rispetto al -27% del I semestre 2009, potrebbe far presumere un miglioramento della situazione, si consideri che per la prima volta i raffronti si riferiscono a periodi del 2008 in cui la crisi si stava già manifestando con serietà. Se ne desume quindi, al contrario, un allarmante continuo peggioramento della situazione degli avviamenti¹⁹.

La situazione del territorio albesi si colloca perfettamente in linea con il dato provinciale, segnando un -16,9%.

Provincia di Cuneo												
CPI	Gennaio-settembre 2008			Gennaio-settembre 2009			Variazioni assolute			Variazioni %		
	Uomini	Femmine	Totale	Uomini	Femmine	Totale	Uomini	Femmine	Totale	Uomini	Femmine	Totale
ALBA	14.289	13.699	28.188	12.110	11.329	23.439	-2.179	-2.370	-4.755	-15,2%	-19,5%	-16,3%
CUNEO	9.027	9.910	18.347	7.500	8.105	15.605	-1.527	-1.805	-3.332	-17,0%	-19,0%	-18,0%
FOSSANO	9.017	8.054	17.111	4.620	3.796	8.416	-4.397	-4.258	-8.655	-48,8%	-52,5%	-46,2%
MONDOVI	5.419	6.069	11.499	5.873	5.537	11.410	-1.546	-1.532	-3.078	-28,5%	-25,3%	-26,9%
SAIASSO	5.197	5.547	10.744	5.877	5.405	11.282	-490	-142	-632	-11,4%	-11,4%	-11,4%
TOTALE	48.960	43.339	92.299	38.982	34.704	73.686	-9.974	-8.635	-18.609	-20,6%	-19,7%	-20,3%

Tabella 10.- Procedure di assunzione in provincia di Cuneo per CPI nel periodo gennaio-settembre²⁰

La successiva Tabella 11 mostra nel dettaglio l'andamento delle procedure di assunzione nel territorio che fa riferimento al Centro per l'impiego di Alba, confrontando i periodi gennaio-settembre 2009 e gennaio-settembre 2008 ed approfondendo a livello zonale i dati visti in precedenza a livello provinciale.

Un dato particolarmente problematico riguarda l'impatto della crisi sui giovani e sui lavoratori stranieri.

Con riferimento al primo aspetto, le fasce di età 15 - 24 anni e 25 - 34 anni sono quelle vedono la riduzione più drastica, a livello % delle assunzioni registrate nel periodo gennaio - settembre 2009 (-21% e -21,1%).

In merito al secondo aspetto, il calo delle assunzioni dei lavoratori stranieri va letto in modo preoccupante, soprattutto se lo si collega al trend di forte incremento di questa popolazione rispetto al totale dei residenti. A fronte di un calo complessivo del 16,9% delle procedure di assunzione, i cittadini stranieri hanno visto ridurre le assunzioni a loro favore del 18,2%. Il dato sale al 22,3% se si considerano solo gli stranieri extracomunitari.

La Tabella 11, infine, fornisce un dato aggregato sul numero di persone fisiche interessate dalle procedure di assunzione. Nel periodo gennaio - settembre 2009 si registrano 2.390 persone assunte in meno rispetto al dato rilevato nell'analogo periodo dell'anno precedente. Il calo complessivo è del -11,9% (inferiore rispetto al -16,9% registrato per le procedure di assunzione) ed incide in misura maggiore sulle donne (-12,5% contro il -11,4% degli uomini).

¹⁹ Fondazione CRC, Cif., p. 6.

²⁰ Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del lavoro su dati dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

CPI di ALBA PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE, SECONDO VARIE MODALITA'												
	Gennaio-settembre 2008			Gennaio-Settembre 2009			Variazioni interannuale					
	M	F	TOT	M	F	TOT	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
							v. ass.	val. %	v. ass.	val. %	v. ass.	val. %
Agricoltura	3.451	1.518	4.969	3.448	1.492	4.940	5	-0,1	-36	-2,4	-41	-0,8
Industria	6.818	3.625	10.443	4.396	2.816	7.212	-1.422	-24,4	-788	-21,9	-2.210	-25,6
Servizi	5.020	8.776	13.796	4.268	7.025	11.293	-752	-15,0	-1.751	-20,0	-2.503	-18,1
15-24 a.	3.599	2.931	6.530	2.759	2.400	5.159	-840	-23,3	-531	-18,1	-1.371	-21,0
25-34 a.	4.436	4.579	9.015	3.869	3.645	7.514	-670	-19,6	-1.034	-22,6	-1.704	-21,1
35-49 a.	4.300	6.190	10.490	3.732	4.225	7.957	-568	-15,0	-835	-13,5	-1.403	-16,7
50 a e oltre	1.662	1.229	2.891	2.051	1.153	3.204	189	10,2	-76	-6,2	113	3,7
Apprendisti	916	657	1.573	599	473	1.072	-316	-34,5	-106	-20,2	-422	-31,9
Contratti amministrativi	2.653	1.950	4.603	1.464	1.468	2.932	-1.099	-43,0	-482	-24,7	-1.581	-36,1
Contratti inserimento	21	38	59	23	45	68	2	9,5	-23	-33,8	-21	-25,6
Lavoro intermittente	276	349	625	471	841	1.312	195	70,7	452	141,0	647	109,9
Contratti a progetto	514	520	1.034	622	473	1.095	904	49,7	-19	-3,7	-120	-12,6
Altri lavori autonomi	421	123	544	616	923	1.252	500	115,5	126	74,3	624	100,2
Cittadini stranieri	5.216	3.058	8.274	4.325	2.445	6.770	-892	-17,1	-613	-20,0	-1.505	-18,2
di cui: Extracomunitari	2.716	1.425	4.141	2.024	1.194	3.218	-592	-25,5	-231	-15,2	-823	-22,3
Part-time	1.246	2.924	4.170	1.003	2.627	3.630	245	19,6	-207	-10,5	-52	-1,2
Tempi determinati	12.153	11.834	23.987	10.529	10.028	20.557	-1.620	-13,4	-1.000	-15,3	-2.620	-14,0
Tempi indeterminati	2.136	2.055	4.191	1.595	1.297	2.892	-551	-25,8	-768	-37,2	-1.319	-31,4
TOT procedura	14.209	13.099	27.308	12.110	11.323	23.433	-2.179	-15,2	-2.576	-18,5	-4.755	-16,9
TOT persone fisiche	10.485	9.523	20.008	9.289	8.325	17.614	-1.195	-11,4	-1.194	-12,5	-2.389	-11,9
Assunzioni pro capite	1,08	1,46	1,41	1,30	1,06	1,30						

Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Provinciale di Cuneo

Tabella 11.- Andamento delle procedure di assunzione nel CPI di Alba²¹

Anche i dati sul ricorso alla cassa integrazione sono ancora particolarmente negativi.

Il ricorso alla CIG è certamente il più evidente indicatore dello stato di disagio del sistema industriale, soprattutto in relazione alla componente ordinaria: l'aumento verificatosi nella Regione Piemonte a partire da ottobre 2008, come noto, è eccezionale e assolutamente senza precedenti, ed è proseguito con una evidente accelerazione nel 2009, con un picco a maggio di ben 17 milioni di ore, e un assestamento del dato a giugno, quando si sono comunque consumate nella nostra regione quasi 12 milioni di ore.

Le ore di CIG complessivamente autorizzate in Piemonte nel corso del 2009 sono state oltre 182 milioni: 117 milioni di ordinaria (+533%), 49 milioni di straordinaria (+182%), 16 milioni di CIG in deroga (+250%), tassi di aumento vertiginosi, dovuti anche a provvedimenti di semplificazione ed estensione per l'accesso a questo ammortizzatore sociale. In media, ogni occupato dipendente nell'industria, la platea potenziale di riferimento, ha fruito in Piemonte di 341 ore di integrazione salariale, cioè oltre due mesi di sospensione, il valore più elevato in Italia, quasi il doppio del dato nazionale. 121,5 ore pro-capite in più rispetto alla Lombardia e 220 rispetto al Veneto (Figura 9).

²¹ Fonte: Osservatorio Regionale sul Lavoro - Regione Piemonte
Tavolo politico istituzionale

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

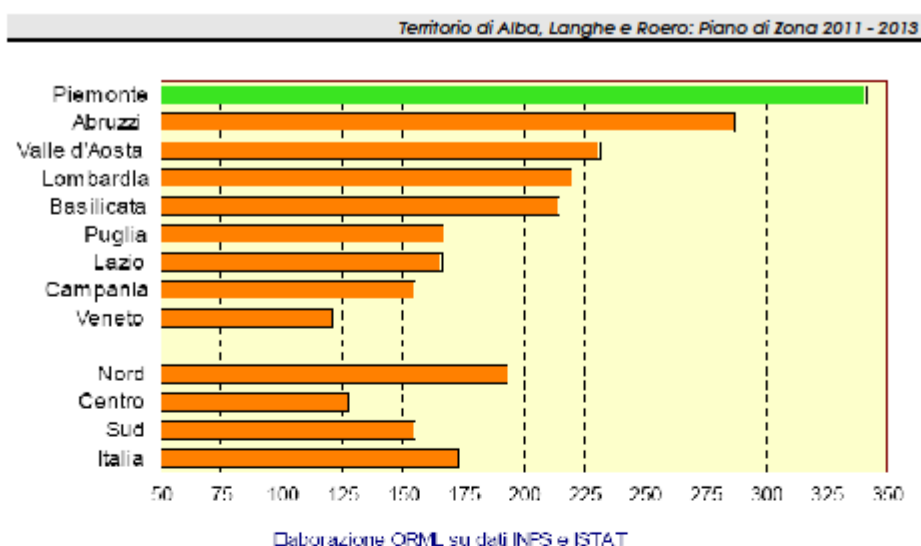


Figura 9.- Le ore di CIG pro-capite nel 2009 – Regioni a confronto.

Cuneo, insieme ad Asti e Torino, rientra tra le province più esposte nel 2009. In particolare la situazione di Cuneo in termini di variazioni percentuali è particolarmente critica: comparando i primi 9 mesi del 2009 (gennaio-settembre) con lo stesso periodo del 2008, a Cuneo si registra un aumento del + 690% nell'utilizzo di CIG, con un incremento del + 1.474,7% per ciò che concerne le ore di cassa ordinaria e + 200% per le ore di cassa straordinaria.

Anche il ricorso alla CIG in deroga presenta un'evoluzione preoccupante. I dati aggiornati a settembre 2009, per la Provincia di Cuneo, parlano di 503 domande presentate da 272 imprese, con il coinvolgimento di 1.837 lavoratori cuneesi.

La Figura 12 mostra il dettaglio delle richieste presentate per la CIG in deroga nella Provincia di Cuneo, con dati suddivisi tra i diversi CPI. Alba presenta il numero più elevato di domande presentate e di imprese coinvolte, con 374 lavoratori interessati e 198.000 ore autorizzate.

	Alba	Cuneo	Fossano	Mondovì	Saluzzo
Domande	131	127	102	85	58
Imprese	68	63	61	49	31
Lavoratori	374	588	357	378	140
Ore autorizzate	198.000	314.000	191.000	186.000	71.000

Figura 12.- Il ricorso alla CIG in deroga in provincia di Cuneo – dati aggiornati a settembre 2009

Impressionanti sono pure i dati (Tabella 13) che evidenziano l'incremento del ricorso alla CIG in Provincia di Cuneo, nei diversi settori produttivi, tra il 2008 ed il 2009.

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

Settore	ORE DI CIG ORDINARIA PER SETTORE			ORE DI CIG STRAORDINARIA PER SETTORE		
	Anno 2008	Anno 2009	var. %	Anno 2008	Anno 2009	var. %
Ingrn	44.885	181.594	304,6	0	111.977	-
Alimentari	36.543	126.832	240,1	179.587	85.959	-52,2
Metallurgiche	225.125	1.127.881	100,5	0	51.515	-
Mecaniche	520.504	4.075.044	859,8	445.863	1.520.010	243,1
Tessili	56.949	309.877	542,7	87.419	215.881	121,0
Abbigliamento	8.875	121.069	1363,5	205.717	527.705	252
Chimica	150.755	1.560.415	1032,4	0	74.504	-
Pelli - Cuoi	2.782	17.594	632,4	0	9.182	-
Indust. Minerali	297.701	805.765	270,5	29.887	1.268.095	4212,2
Carta - Stampa	61.257	182.575	178,1	170.188	284.570	67,2
Cellulose	219.743	584.714	154,5	16.805	153.163	811,4
Tratt. Gas	0	0	-	0	0	-
Trasf. Comunit.	8.558	200.092	2338,0	0	83.303	-
Varie	11.712	289.080	1272,9	0	40.500	-
Commercio	0	0	-	2.067	102.288	1855,8
TOTALE	1.560.776	10.372.020	565%	1.143.606	4.333.415	279%

Tabella 13.- Cassa integrazione Ordinaria e straordinaria in Provincia di Cuneo, raffronto 2008 - 2009²²

4.3.- Le ricadute sulle famiglie

La crisi economica si ripercuote in modo rilevante sulla situazione delle famiglie. Aumentano le condizioni di difficoltà e precarietà crescente di famiglie o singoli a reddito medio - basso o nullo.

Vi è innanzitutto il problema della casa, sempre più rilevante non solo per le persone o famiglie in cerca di nuove abitazioni, ma anche per quelle che, pur avendo già un'abitazione, vedono progressivamente ridursi il loro tenore di vita, con il rischio di non riuscire più nemmeno a mantenersi presso la propria casa.

A ciò si aggiunge la crescente precarietà economica, evidenziata dall'aumento del ricorso alla cassa integrazione e ad altri ammortizzatori sociali, nonché l'incremento dei rischi legati alla disoccupazione.

Tali situazioni di precarietà causano spesso difficoltà ulteriori nelle persone e nelle famiglie, oltre l'aspetto economico, aumentando i conflitti interni, e più in generale le problematiche vissute all'interno dei nuclei.

Un indicatore indiretto, ma significativo a questo proposito, è dato dal sensibile incremento del numero di cittadini seguiti dai servizi sociali del Consorzio SA Alba Langhe e Roero.

La Tabella 14 evidenzia il forte balzo registrato nel 2009 rispetto agli anni precedenti. I dati suddivisi per le aree territoriali in cui è articolato in Consorzio mostrano come il peggioramento abbia toccato in modo pressoché uniforme tutto il territorio.

Un altro dato significativo riguarda l'incremento del numero di beneficiari di contributi di assistenza economica, sempre da parte del Consorzio. In questo caso, gli anni 2007 e 2008 sono caratterizzati da una sostanziale stabilità, mentre nel 2009 il dato è cresciuto in misura significativa attestandosi a poco meno di 700 beneficiari di contributi.

La Figura 10 mostra la relazione tra l'andamento del n. di cittadini seguiti dal servizio sociale e il n. di beneficiari di contributi economici.

²² Fonte: Osservatorio sul Mercato Regionale del Lavoro
Tavolo politico istituzionale

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

Cittadini seguiti dal servizio sociale	2007	2008	2009
Alba - Barolo	1.308	1.651	1.805
Debra Tanaro	535	512	788
Stima Tanaro	1.270	1.306	1.523
Totale	3.403	3.550	4.247

Beneficiari di contributi economici	2007	2008	2009
Alba - Barolo	327	280	370
Terra Tanaro	43	31	56
Stima Tanaro	172	229	290
Totale	542	540	694

Tabella 14.- Cittadini seguiti dal servizio sociale e beneficiari dei contributi di assistenza economica nelle diverse aree territoriali del Consorzio

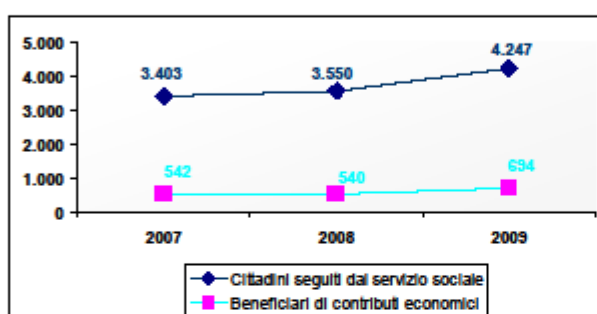


Figura 10.- Cittadini seguiti dal servizio sociale e beneficiari di contributi di assistenza economica sul territorio del Consorzio SA Alba, Langhe e Roero

Più in generale, è opportuno rilevare come sia complesso avere informazioni complete ed attendibili sull'evoluzione del fenomeno della povertà, soprattutto se si cerca di scendere al dettaglio di ambiti territoriali sub-provinciali.

A livello provinciale, una recente indagine del Centro Studi Sintesi di Mestre ha elaborato i dati di provenienza Istat tenendo conto dei diversi poteri di acquisto. Dall'indagine risulta che la quota di famiglie classificate come "povere" nella Provincia di Cuneo è pari al 15,9%, una percentuale tra quelle più basse in Piemonte. In Provincia di Torino le famiglie considerate povere sono il 19,1% del totale, mentre nella Provincia di Verbania Cusio Ossola tale valore supera addirittura il 20,3%. Altre Province presentano valori leggermente superiori a quelli di Cuneo: in particolare, nella Provincia di Asti (18,4%), nella Provincia di Alessandria (17,6%) e in quella di Biella (17%). Le uniche Province che presentano una situazione migliore sono la Provincia di Novara (14,7%) e quella di Vercelli (13,7%).

Altre indicazioni significative sui riflessi della crisi sulle famiglie sono quelli che provengono dall'Osservatorio delle povertà e delle risorse, della Caritas diocesana di Cuneo²³.

Rispetto al 2008, i nuovi beneficiari del Centro di ascolto diocesano sono passati da 219 a 352 (32% femmine e 68% maschi), con un incremento notevole nell'ultima parte dell'anno 2009.

Il problema dell'occupazione è salito al primo posto (35% dei nuovi beneficiari, nel 2009 rispetto al 29% del 2008), mentre i problemi economici hanno raggiunto il 33% contro il 30% dell'anno precedente.

Al Centro di ascolto diocesano si arriva sicuramente perché si è in difficoltà. Tuttavia, mentre nel 2008 il dato emergente era quello del reddito insufficiente rispetto alle normali esigenze di vita (44%) e i privi di reddito erano il 27%, oggi è il 52% a chiedere aiuto per mancanza totale di reddito.

²³ I dati sono riportati e commentati in Camera di commercio di Cuneo, *Rapporto Cuneo 2010*, p. 15, e vengono qui integralmente ripresi.

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

Quasi il 30% degli utenti ha un livello di istruzione superiore alla scuola dell'obbligo, ed è alquanto significativo nonché allarmante notare che quasi il 4% di questi è rappresentato da persone in possesso di diploma universitario o laurea, che, in estrema difficoltà, si rivolgono al Centro di ascolto.

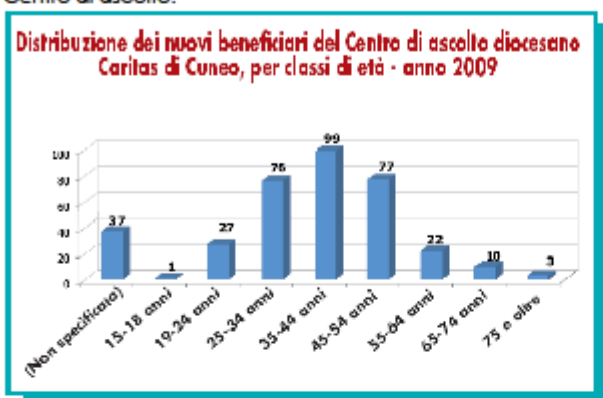


Figura 11.- I beneficiari del Centro di ascolto diocesano nel 2009, suddivisi per classi di età²⁴.

La Tabella 15 fornisce alcuni dati di sintesi sui fabbisogni abitativi rilevati sul territorio dei Comuni di Alba, Langhe e Roero. Questi dati sono resi disponibili dall'Osservatorio sulla condizione abitativa della Regione Piemonte. Sebbene in alcuni casi i dati non siano completi, oppure richiedano una certa cautela nell'interpretazione, presentano comunque alcuni spunti interessanti da tenere in considerazione.

Occorre inoltre rilevare che la maggior parte delle situazioni rilevate sono relative al Comune di Alba.

Un primo dato significativo è quello relativo alle domande di alloggi di edilizia residenziale pubblica che non sono state soddisfatte dai bandi ERP: negli ultimi tre anni l'andamento di questo dato si è mantenuto costantemente al di sotto delle 100 unità. Quindi il fabbisogno abitativo di edilizia residenziale pubblica pare rimanere sotto controllo, nell'arco di questi ultimi anni.

I dati successivi sono raccolti dall'Osservatorio partendo dalle segnalazioni fornite dai diversi comuni, e richiedono una notevole cautela nella loro interpretazione:

- il numero di famiglie in disagio abitativo evidenzia il numero di famiglie senza fissa dimora o con sistemazioni precarie o in abitazioni inadeguate e/o malsane, documentate presso i diversi comuni. L'andamento di questo indicatore è altalenante, con un picco di 607 famiglie raggiunto nel 2006, sino a giungere alle 39 famiglie documentate nel 2008. Non è chiaro se questa brusca diminuzione sia dovuta esclusivamente ad una diminuzione effettiva delle situazioni problematiche, oppure se sia imputabile anche a cambiamenti nelle modalità di rilevazione dei dati;
- il numero di famiglie assistite per problemi abitativi evidenzia il numero di famiglie che beneficiano di forme di assistenza economica a fini abitativi da parte dei comuni (es. pagamento totale o integrativo di una o più mensilità dei canoni di affitto, bollette di riscaldamento o luce, rate di mutuo prima abitazione, caparra di affitto per morosità incolpevole in alloggi ATC o del comune). Anche in questo caso si registra un drastico miglioramento della situazione nel 2008, con 120 casi di famiglie seguite rispetto alle 608 registrate nel 2007.

Se i dati commentati finora fanno propendere verso una situazione di fabbisogno abitativo fondamentalmente sotto controllo, quelli che seguono evidenziano al contrario un aumento delle difficoltà. Si segnala, in particolare, l'incremento degli sfratti registrati nel corso degli anni, sia presso privati, sia presso alloggi ERP: negli anni dal 2005 al 2007 la crescita è leggera

²⁴ Fonte: Camera di commercio di Cuneo, Rapporto Cuneo 2010, p. 15.

Segue determinazione n. 176/000/COM/12/0001 del 7 febbraio 2012

Territorio di Alba, Langhe e Roero: Piano di Zona 2011 - 2013

e costante, mentre nel 2008 si registra un incremento significativo, con 150 situazioni di sfratto conosciute sul territorio.

Anche l'andamento delle domande di contributi per il sostegno all'affitto registra un aumento negli anni analizzati.

In particolare, non è tanto l'andamento delle domande pervenute, quanto quello delle domande ritenute valide, e pertanto accettate: si passa dalle 367 domande del 2005 alle 475 del 2008. Al tempo stesso cresce il fabbisogno in termini di contributi spettanti a coloro che hanno fatto richiesta: da poco più di 600.000 euro del 2005, si giunge a poco più di

910.000 euro nel 2008.

	2005	2006	2007	2008
Tensione abitativa				
Domande insoddisfatte ERP	114	91	98	95
N. Famiglie in disagio abitativo	347	607	122	39
N. Famiglie assistite per problemi abitativi	717	836	608	120
N. Sfratti esecutivi ERP + privati	113	117	120	150
Contributi per il sostegno all'affitto				
N. di Domande pervenute per sostegno affitto	535	623	563	597
N. Domande accettate	367	429	425	475
Contributi spettanti	€ 603.743	€ 721.012	€ 782.867	€ 911.245
Contributi erogati	€ 248.767			
Rapporto erogati/spettanti	41,2%	0,0%	0,0%	0,0%

I dati sui contributi effettivamente erogati sono disponibili solo per il 2005 ed evidenziano, per quell'anno, una copertura del fabbisogno di poco superiore al 41%.

Tabella 15.- Alcuni dati sulla condizione abitativa nei comuni di Alba, Langhe e Roero

Va infine rilevato che i problemi economici affrontati dalle famiglie sono il frutto di una situazione di crisi sistemica. Purtroppo tali problemi, ancora oggi, trovano spesso risposte "sociali" in grado di attenuarne parzialmente gli effetti, senza tuttavia incidere sulle cause che li hanno determinati. In realtà, è necessario lo sviluppo integrato di politiche coordinate tra loro in molteplici ambiti (socio-assistenziale, mercato del lavoro, politiche abitative, istruzione e formazione, ecc.) affinché possano essere contrastate alla radice le cause che generano questo malessere sociale.

4.4.- La situazione socio-economica – sintesi

- In uno scenario socio-economico ancora contraddittorio, la Provincia di Cuneo ha reagito meglio di diversi altri territori alla crisi. Con riferimento alla congiuntura industriale, per esempio, Cuneo ha registrato contrazioni più contenute rispetto al Piemonte, pur evidenziando andamenti negativi per tutti i settori produttivi ad eccezione dell'alimentare (+5,4% su base annua). Maggiori difficoltà dal metalmeccanico (-13,5%) e dal comparto tessile-abbigliamento (-12,2%).
- I dati sul mercato del lavoro presentano una situazione ancora poco confortante, sia guardando la situazione regionale complessiva, sia scendendo più nel dettaglio a livello provinciale e di territorio di Alba, Langhe e Roero. Il tasso di disoccupazione provinciale rimane molto basso. Tuttavia occorre considerare il massiccio ricorso delle aziende cuneesi alla Cassa integrazione. I lavoratori cassintegrati sono considerati occupati. Nel mese di settembre 2009 Alba presentava il numero più elevato di domande CIG in deroga e di imprese coinvolte, con 374 lavoratori interessati e 198.000 ore autorizzate. Occorre poi tener conto del diffuso fenomeno della "sottooccupazione" qualitativa (mansioni inferiori al titolo conseguito) e quantitativa (si lavora per un limitato numero di ore).
- La crisi economica si ripercuote in modo rilevante sulla situazione delle famiglie. Aumentano e le condizioni di difficoltà e precarietà crescente di famiglie o singoli a